



Saison[®]
culturelle
2019 · 2020

Saison[®]
culturelle
2019 · 2020



Laurent Viérin

Assesseur
au Tourisme,
aux Sports,
au Commerce,
à l'Agriculture
et aux Biens culturels
de la Région Autonome
Vallée d'Aoste

Anche quest'anno la Valle d'Aosta si prepara a vivere una lunga stagione di musica, teatro, danza e cinema. Sono 47 gli appuntamenti della Saison culturelle 2019/2020 che si snoderanno in sei mesi, dal 7 novembre al 15 maggio.

E' quindi con piacere che presento la 35ª edizione della Saison culturelle organizzata dall'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta. Un ricco calendario di appuntamenti artistici di notevole profilo pensato per soddisfare le esigenze culturali di un pubblico più variegato possibile, offrendo la possibilità sia ai residenti sia ai turisti valdostani di fruire di momenti culturali di qualità.

Sarà lo spettacolo *Pensaci, Giacomino* di Luigi Pirandello con Leo Gullotta ad aprire la Saison culturelle 2019/2020 che si concluderà con lo spettacolo *Patoué eun Mezeucca*. Un inizio e una fine accomunati dalla volontà di proporre in Saison, accanto ai grandi nomi della musica, del teatro e della danza, eventi tradizionali e artisti locali, in un logica di investimento sui talenti del territorio e di valorizzazione del patois.

In sei mesi di programmazione, prenderà vita un ricco calendario di spettacoli teatrali, danza e musica contemporanea, classica e di tradizione, film, dibattiti, appuntamenti dello Charaban e del Printemps Théâtral, proponendo una sinergia tra cultura, tradizione, professionalità locali e grandi nomi di livello nazionale e internazionale. Una proposta culturale decisamente importante nella convinzione che la cultura è un investimento sia per la formazione dei cittadini, partendo dalle giovani generazioni, sia in quanto fattore di sviluppo del territorio.

La Saison culturelle intende quindi proporsi, come nel passato, come la "casa della cultura" in Valle d'Aosta, una rassegna di qualità, aperta a novità e fruibile da un pubblico eterogeneo, dagli appassionati intenditori di teatro e musica, a semplici curiosi spettatori attratti da un nome in cartellone o da una particolare iniziativa. Un'offerta organica, articolata, coerente, un percorso di emozioni fatto di grandi nomi, di tradizione, di senso di appartenenza e passione.

Una Saison intensa, emozionante, curiosa e speriamo in grado di soddisfare un pubblico sempre più numeroso che siamo certi saprà apprezzare una proposta culturale frutto del lavoro svolto con estrema dedizione dall'Assessorato e da quanti, a vario titolo, collaborano alla riuscita di questa rassegna.

C'est avec un véritable enthousiasme que nous présentons cette édition 2019/2020 de la Saison culturelle, organisée par l'Assessorat du Tourisme, des Sports, du Commerce, de l'Agriculture et des Biens culturels.

Pour la 35^e fois, la Vallée d'Aoste s'apprête à vivre une longue suite d'événements, avec un riche programme de musique, de théâtre, de danse et de cinéma, qui comprend rien de moins que 47 soirées en l'espace de six mois, du 7 novembre au 15 mai. Un calendrier dense de rendez-vous artistiques de qualité, conçu pour répondre aux exigences culturelles d'un public aussi varié que possible et offrir aux résidents comme aux touristes des moments culturels de haut niveau.

Cette Saison culturelle s'ouvrira avec le spectacle théâtral Pensaci, Giacomino de Luigi Pirandello avec Leo Gullotta pour se conclure avec Patoué eun Mezeucca : une claire indication du fait qu'à côté des grands noms de la musique, du théâtre et de la danse, nous entendons proposer des soirées à l'enseigne de la tradition, avec des artistes locaux : une démarche de type « glocal », d'investissement sur les talents de notre territoire et de mise en valeur du patois.

Au fil de ces six mois, le public aura le choix entre nombre de soirées différentes - théâtre, danse et musique contemporaine, classique ou traditionnelle, films, débats, spectacles du Charaban et du Printemps Théâtral - qui lui offriront une synergie entre culture, tradition, talents locaux et grands noms du monde du spectacle national et international. Cette ample offre culturelle reflète notre conviction qu'en investissant dans la culture, non seulement nous encourageons l'évolution de nos concitoyens, à commencer par les jeunes générations, mais nous favorisons le développement de notre territoire.

Voilà pourquoi, et comme elle l'a toujours fait, la Saison culturelle se présente comme la « maison de la culture » de la Vallée d'Aoste, avec des propositions de qualité, ouverte aux nouveautés et accessible à un public hétérogène, qui va des amateurs passionnés aux simples curieux, attirés par un nom sur une affiche ou par une initiative particulière. D'où ce programme élaboré et cohérent, qui trace un parcours d'émotions liées aux noms de célébrités comme à la tradition et à des passions comme à un sentiment d'appartenance.

La Saison qui vient s'annonce riche, foisonnante d'émotions autant que de curiosités et nous espérons qu'elle pourra satisfaire le public toujours plus nombreux qu'elle attire et qui, nous en sommes convaincus, saura apprécier ces propositions culturelles nées du travail attentif et intense de l'Assessorat, ainsi que de toutes celles et tous ceux qui, à divers titres, collaborent à la réussite de cette grande manifestation.

PILA

DOMENICA 8
DICEMBRE 2019
NEL POMERIGGIO

DISCO DI NATALE VALLE D'AOSTA CONCERTO SULLE PISTE DA SCI

SEI CANTANTI ITALIANI SI ALTERNERANNO SUL PALCO
TRA HIT DEL MOMENTO E CLASSICI DI NATALE

CONDUCONO **PUPPO**
E **LODOVICA COMELLO**



La Fondazione CRT per la Saison Culturelle

La Fondazione CRT sostiene da sempre la Saison Culturelle, contribuendo ad ampliare e diversificare l'offerta culturale del territorio.

In 25 anni di attività la Fondazione CRT ha destinato al settore Arte e Cultura circa mezzo miliardo di euro, rafforzando le più significative espressioni della creatività artistica, musicale e teatrale del Piemonte e della Valle d'Aosta.

fondazionecrt.it



NOVEMBRE

10 · PENSACI, GIACOMINO
12 · FRANCESCO RENGÀ
14 · OTTO DONNE E UN MISTERO
16 · TRAHISONS
18 · IGUDES MAN & JOO
20 · GIOBBE, STORIA DI UN UOMO SEMPLICE
22 · MARIA GADÙ

DICEMBRE

MOTTA · 24
ALTER EGO(S) · 26
QUARTETTO PROMETEO · 28
CITA A CIEGAS · 30
PHILIPPE MILLERET & CISCO · 32
ALEX VIZOREK · 34
NATALE inCANTATO · 36

GENNAIO

38 · CONCERT DU NOUVEL AN
40 · GREASE
42 · UP & DOWN
44 · NEL TEMPO DEGLI DEI
46 · IL PIPISTRELLO

FEBBRAIO

48 · MEMORIE DI ADRIANO
50 · TANGO DEL CALCIO DI RIGORE
52 · RAMIN BAHRAMI E DANILO REA
54 · NOA
56 · KEAN
58 · PATRIZIA LAQUIDARA
60 · LUCA BONO

MARZO

LES MANDIBULES · 62
VINICIO CAPOSSELA · 64
HO PERSO IL FILO · 66
MUSIC FOR FUTURE · 68
L'HERBE DE L'OUBLI · 70
BLACK BLUES BROTHERS · 72
CHRIS POTTER TRIO FEAT. BILL FRISSELL · 74
STRING AND WIND · 76
MASSIMO LOPEZ E TULLIO SOLENGHI SHOW · 78

APRILE

80 · ORCHESTRE CONSERVATOIRE
82 · AMADOU & MARIAM
84 · DON KAMILO INTSYË NO
86 · ERIK BIONAZ
88 · EVOLUTION DANCE THEATER
90 · MAGNIFICAT
92 · SFOMORCHESTA + FULLSET
94 · MASSIMO POLIDORI

MAGGIO

TAMTANDO · 96
IO, DON CHISCIOTTE · 98
DOLCHE · 100
PATOUÉ EUN MEZEUCCA · 102

CONCERTI E SPETTACOLI



NOVEMBRE 2019
MAGGIO 2020

AOSTA
TEATRO SPLENDOR*
21H00

**se non diversamente indicato*

GIO 7 NOVEMBRE 2019



PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 30 OTTOBRE

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h30

PENSACI, GIACOMINO

DI LUIGI PIRANDELLO

regia Fabio Grossi

con
Leo Gullotta

e con
Rita Abela
Federica Bern
Valentina Gristina
Francesco Maccarinelli
Sergio Mascherpa
Gaia Lo Vecchio
Angelo Tosto
Sebastiano Tringali

luci Umile Vainieri
musiche Germano Mazzocchetti
regista assistente Mimmo Verdesca
scene e costumi Angela Gallaro

Compagnia ENFI Teatro
Produzione di Michele Gentile
Teatro Stabile Catania

Pensaci, Giacomino nasce in veste di novella nel 1915 per poi avere la sua prima edizione teatrale nel 1917. Tutti i ragionamenti, i luoghi comuni, gli assiomi pirandelliani sono presenti in questa opera. Un testo di condanna di una società becera e ciarlara, dove il gioco della calunnia, del dissacro e del bigottismo è sempre pronto ad esibirsi.

La storia racconta di una fanciulla che, rimasta incinta del suo giovane fidanzato, non sa come portare avanti questa gravidanza. Il professore Toti pensa di poterla aiutare chiedendola in moglie e potendola poi così autorizzare a vivere della sua pensione il giorno in cui lui non ci sarà più. Naturalmente la società civile si rivolterà contro questa decisione anche a discapito della piccola creatura che nel frattempo è venuta al mondo.

Finale pirandelliano pieno di amara speranza dove il giovane Giacomino prenderà coscienza del suo essere uomo, del suo essere padre e andrà via da quella casa che lo tiene prigioniero, per vivere la sua vita con il figlio e con la giovane moglie.

Gran bella qualità del premio Nobel di Agrigento nel prevedere il futuro e nel rendere una società letta con la mostruosità di giganti opprimenti, presenti, determinanti e dequalificanti, come raccontava Giambattista Vico con la sua teoria dei corsi e ricorsi storici, una società che ancora oggi si veste dei soliti cenci, unti e bisunti.



SETTORE A 35€ - SETTORE B 30€

IN VENDITA **ONLINE** SU TICKETONE E IN **BIGLIETTERIA**
A PARTIRE DAL 15 OTTOBRE

FRANCESCO RENGA

L'ALTRA METÀ TOUR

Fulvio Arnoldi
chitarra acustica e tastiereVincenzo Messina
pianoforte e tastiereStefano Brandoni
chitarreHeggy Vezzano
chitarrePhil Mer
batteriaGabriele Cannarozzo
basso

Nato a Udine il 12 giugno del 1968, tra le più grandi voci del panorama musicale italiano, con oltre 35 anni di carriera, Francesco Renga ha debuttato come frontman di uno dei più influenti gruppi rock degli anni '90, i Timoria. Ha proseguito la sua carriera artistica negli anni 2000 intraprendendo un percorso da solista, collezionando singoli di grande successo, *Raccontami* (premio della critica a Sanremo 2001) *La tua bellezza* (brano presentato a Sanremo 2012), *Angelo* (brano vincitore del Festival di Sanremo 2005), passando attraverso alcune delle sue più belle pagine in musica *Ci sarai*, *Cambio direzione*, *Tracce di te*, *Favole*, *Meravigliosa (la Luna)*, *Ancora di lei*, *Dove il mondo non c'è più*, tutti brani del canzoniere di Renga che uniscono come pochi energia e melodia, potenza espressiva e grande immediatezza melodica.

Da solista, Renga ha pubblicato sette album d'inediti, un album con orchestra, due album dal vivo, di cui uno insieme a Max Pezzali e Nek, oltre 1 milione di copie vendute, nove certificazioni di platino e otto d'oro.

Instancabile dal punto di vista artistico e umano, Francesco sul palco colpisce anche per la sua straordinaria presenza scenica e la naturalezza con cui procede spedito attraverso passaggi vocali e cambi di registro, che solo una voce come la sua può sostenere, e per gli emozionanti e altissimi momenti di spettacolo.

Nel corso della sua carriera Francesco ha realizzato più di 1850 concerti tra palasport, teatri e location mozzafiato come l'Arena di Verona e il Teatro Antico di Taormina.

VEN 15 NOVEMBRE 2019



PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DALL' 8 NOVEMBRE

DURATA DELLO SPETTACOLO : 2H00 CON INTERVALLO

OTTO DONNE E UN MISTERO

DI ROBERT THOMAS

traduzione di Anna Galièna
adattamento di Micaela Miano
regia Guglielmo Ferro

con
Anna Galièna
Debora Caprioglio
Caterina Murino
Paola Gassman

e con
Antonella Piccolo
Claudia Campagnola
Giulia Fiume
Mariachiara Di Mitri

musiche Massimiliano Pace
scene Fabiana Di Marco
disegno luci Aliberto Sagretti
costumi Françoise Raybaud

La Pirandelliana srl - Compagnia Molière srl
in collaborazione con ABC Produzioni

È Natale, fuori nevica ed è perfetto così, i regali sono al loro posto sotto l'albero, le luci e le note festose hanno invaso le stanze e su tutto si è appeso violentemente un profumo di donna.

Di quale donna delle otto che sfarfallano in casa? Forse di quella che ha pugnalato Marcel, tagliato i fili del telefono, trasformando una bella dimora di campagna in una prigione di paura.

Il fiato è sospeso. C'è un mistero e intorno ad esso... otto donne. Adesso sì che è tutto perfetto.

La struttura drammaturgica della commedia thriller di Robert Thomas, da cui fu tratto nel 2002 l'omonimo film con la regia di Ozon, è un ingranaggio perfetto per sedurre lo spettatore contemporaneo abituato ormai alla nuova generazione di criminologia psicologica.

L'autore offre inoltre quel valore aggiunto tipico dei grandi scrittori che consiste nel dosare con maestria la comicità noir d'oltralpe, facendo emergere sfacciatamente la vena sarcastica e comica della vita contro la morte.

LA PRESSE

"Otto attrici straordinarie e di grande personalità fanno di questo testo uno spettacolo gradevolissimo riuscendo nell'impresa di mantenere alta la tensione e l'attenzione del pubblico con interpretazioni dal grande ritmo, senza una pausa. Una prova d'attrice corale molto ben riuscita."

Paolo Leone - Corriere dello Spettacolo

JEU 21 NOVEMBRE 2019

© ALEXANDRE ICOVIC



PLEIN TARIF 13€ - TARIF RÉDUIT 10€
EN VENTE À PARTIR DU 12 NOVEMBRE

DURÉE DU SPECTACLE : 1H20 SANS ENTRAÏTE

TRAHISONS

D'HAROLD PINTER

mise en scène Christophe Gand
traduction Éric Kahane

avec
Gaëlle Billaut-Danno
François Feroletto
Yannick Laurent
Vincent Arfa

scénographie Goury
décor Claire Vaysse
costumes Jean-Daniel Vuillermoz
lumières Alexandre Icovic

L'ARCHE est agent éditeur du texte présenté

production Coq Héron Productions
producteurs Nikos Talbi-Lykakis - Frédéric Atellian
coproduction Parfum De Scènes
coréalisation Théâtre Lucernaire

LA MISE EN SCÈNE

« Ce qui m'a immédiatement séduit à la lecture de *Trahisons*, c'est la complexité des personnages. Dans ce trio amoureux, Pinter reprend les codes du vaudeville pour les adapter avec son style propre, sur un ton à la fois profond et drôle. Il nous parle d'un sujet existentiel - ici les sentiments et relations intimes - avec ce décalage du réel propre à l'absurde. »

Christophe Gand

Jerry et Emma se retrouvent pour prendre un verre. Ils ont été amants pendant cinq ans. Elle est l'épouse de Robert, un important éditeur. Il est le meilleur ami et l'agent littéraire de ce dernier. Harold Pinter remonte le fil de l'histoire de ce triangle amoureux en traquant avec humour et cruauté les mensonges dans lesquels chacun s'enferme. Qui ment et qui dit la vérité ? Qui manipule qui ? La mise en scène de Christophe Gand met en évidence l'humour noir et féroce de Pinter.

Conçue comme un flash-back, la pièce est construite à l'envers : on commence par des retrouvailles à la fin des années 70 et on retourne jusque dans les années 60 pour arriver au début de cette liaison, le tout en une dizaine de scènes qui ménagent le suspense jusqu'à la conclusion. Un ménage à trois superbement interprété par d'excellents comédiens. Séducteur, Yannick Laurent joue avec finesse le rôle de l'amant fougueux. Avec son charme discret, François Feroletto s'impose en mari trompé et en ami manipulateur. Gaëlle Billaut-Danno incarne l'image mythique de la femme fatale et fait de l'épouse une créature toujours séduisante.

Créée à Londres en 1978, *Trahisons* est une délicieuse comédie basée sur la cruauté des rapports humains, lorsque l'amour et l'amitié entretiennent la confusion des sentiments. Pinter tisse les énigmatiques liens amoureux et amicaux du trio où chacun a construit sa propre vérité : des séparations aux rencontres, des aveux aux mensonges, des secrets aux trahisons.

LA PRESSE

« Un Pinter réussi, intelligemment monté dans tout le respect du texte, joué avec excellence. Cette pièce emblématique retient de bout en bout l'attention du public, le touche et le conquiert. À voir sans aucune hésitation. »

<http://www.spectatif.com>, Août 2017

DOM 24 NOVEMBRE 2019



INTERO 13€ - RIDOTTO 10€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 13 NOVEMBRE

IGUDESMAN & JOO

PLAY IT AGAIN

Hyung-ki Joo
pianoforte

Aleksey Igudesman
violino

C'era una volta *La strana coppia*. Non quella di un programma televisivo estivo, ma quella autentica, nata a Hollywood e portata al successo sul grande schermo da Jack Lemmon e Walter Matthau.

Igudesman & Joo sono i veri eredi in musica di quella coppia irripetibile. Aleksey Igudesman è l'alter ego di Jack Lemmon: romantico e sensibile, ce lo immaginiamo anche facile alla lacrima. Hyung-ki Joo è invece istrionico, vulcanico, probabilmente propenso al cinismo, contrariamente al suo sodale.

Il primo è russo, il secondo è anglo-coreano, ma la loro origine è solo un dato statistico e anagrafico in quanto la loro musica è davvero world music e non prevede barriere geografiche, etniche, topografiche o stilistiche.

Il primo suona il violino, il secondo il pianoforte. Sono dei fenomeni, dei virtuosi dei rispettivi strumenti e nel loro caso la considerazione è dirimente e decisiva, e non semplicemente tecnica, perché Igudesman & Joo sono impegnati nel difficilissimo compito di prendere in giro gli stereotipi delle sale da concerto e di abbattere gli steccati della musica. Dissacrare è la loro missione e puoi svolgere tale compito solo se sei davvero bravo, solo se sei inattaccabile da un punto di vista tecnico, solo se sei credibile.

Il loro nuovo spettacolo si intitola *Play it again* e sembra voler richiamare la filosofia di quello precedente, *A Little Nightmare Music*, più che i ricordi di un pianista nero a Casablanca. Entrambi gli show hanno il comune obiettivo di stravolgere l'approccio serio, grave e composto di certe sale da concerto e di rendere protagonista assoluta la musica, che è portata a livelli espressivi notevolissimi e per certi versi inavvicinabili. Alla fine quindi non di incubo si tratta, ma di una piccola rivoluzione che prevede la commistione di Mozart con i Beatles, di Rachmaninoff con la musica leggera proprio con lo scopo, come si diceva sopra, di prendere in giro gli stereotipi delle sale da concerto e di abbattere gli steccati della musica.

Richard Wagner non sarebbe per nulla d'accordo, ma ce ne faremo una ragione.

MAR 26 NOVEMBRE 2019



INTERO 10€ - RIDOTTO 8€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 16 NOVEMBRE

DURATA DELLO SPETTACOLO :1h00

GIOBBE

STORIA DI UN UOMO SEMPLICE

di Joseph Roth

regia e adattamento
Francesco Niccolini

con
Roberto Anglisani

Teatro di Aosta diretto da Livio Viano

«Più di cento anni fa, in Russia, al confine con la Polonia, in un villaggio così piccolo che non è riportato su nessuna mappa, viveva un maestro. Si chiamava Mendel Singer. Era un uomo insignificante. Era devoto al Signore. Insegnava la Bibbia ai bambini, come prima di lui aveva fatto suo padre. Insegnava con molta passione e poco successo. Uno stupido maestro di stupidi bambini: così pensava di lui sua moglie Deborah».

Così inizia questo racconto, che attraversa trent'anni di vita della famiglia di Mendel Singer, di sua moglie Deborah e dei suoi quattro figli. Ma attraversa anche la storia del primo Novecento, dalla Russia all'America, dalla guerra russo giapponese alla prima guerra mondiale e oltre. Ma soprattutto attraversa il cuore di Mendel, lo stupido maestro di stupidi bambini, devoto al Signore, e dal Signore - crede lui - abbandonato.

Roberto Anglisani dà voce a tutti i pensieri dei protagonisti, alle paure, alle speranze e alla disperazione, alle preghiere e alle rivolte. Come dice Skowronnek, grande amico di Mendel Singer, «Noi siamo dentro il disegno, e il disegno ci sfugge», per questo Mendel - e tutti gli altri - fanno tanta fatica: la vita è un mistero, la fede un rifugio, e il dolore mette a dura prova anche l'uomo più giusto.

Giobbe, romanzo perfetto di Joseph Roth, diventa così un racconto teatrale tragicomico proprio come la vita, dove si ride e si piange, si prega e si balla, si parte, si arriva e si ritorna, si muore in guerra e si rinasce. Senza giudizio, senza spiegazioni: ma, attraverso lo sguardo mite e sereno di un narratore misterioso e onnisciente, ricco di compassione e accompagnati da un sorriso, lieve, dolcissimo, che spinge tutti i protagonisti di questa storia, lunga quanto una vita, e forse anche un po' di più.

Spettacolo vincitore della V edizione 2017 del "Festival dei teatri del Sacro" di Ascoli Piceno.

VEN 29 NOVEMBRE 2019

© FERNANDO BANZI



INTERO 15€ - RIDOTTO 12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 16 NOVEMBRE

MARIA GADÙ

PELLE TOUR

Maria Gadù
voce e chitarra

Approda sul palco della Saison un vero talento della musica brasiliana, la cantante, autrice e musicista Maria Gadù, nata a San Paolo 32 anni fa. Nel 2009 col primo disco, omonimo, raggiunge rapidamente un grande successo di pubblico e critica, anche in Italia con la hit *Shimbalaie*. L'album *Maria Gadù* ottiene inoltre il disco d'oro e riceve due nomination ai Latin Grammy Award nella categoria "Miglior artista rivelazione" e "Miglior album di cantautore". Gli intensi dischi successivi *Mais uma página* e *Nos* vantano le illustri collaborazioni di Caetano Veloso, Gilberto Gil, Milton Nascimento, Ana Carolina.

Durante la sua carriera, Maria Gadù si è sempre dedicata agli studi di antropologia, sociologia e storia del Brasile precolombiano e, dopo il lancio di *Gueia ao vivo*, ha intensificato il suo impegno politico per le cause degli indigeni, della comunità LGBT, per il femminismo, l'antirazzismo, divenendo vero e proprio punto di riferimento per la lotta delle minoranze in Brasile.

Canzoni nelle loro forme nude e crude, improvvisazione, ritmo ed eleganza del sound brasiliano... questo e molto altro ancora caratterizza il tour della cantautrice brasiliana che per l'occasione eseguirà i suoi più grandi successi e alcuni brani dei più importanti cantanti brasiliani, da Caetano Veloso a Chico Buarque, da Gilberto Gil a Marisa Monte.

"Maria Gadù è un evidente fenomeno di popolarità. È una persona con un'autentica vocazione per la musica. La prima volta che l'ho vista sono rimasto abbagliato e quando ha iniziato a cantare è stata spettacolare".
Caetano Veloso



INTERO 13€ - RIDOTTO 10€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 18 NOVEMBRE

MOTTA

CON MARCO RAINÒ

Sinopsia 3ª edizione

Progetto originale per la Saison Culturelle

Prodotto da pourparler Aosta

Motta con Marco Rainò per una narrazione musicata inedita Francesco Motta - in arte solo Motta - è uno degli autori e interpreti musicali italiani più originali e interessanti della nostra contemporaneità. Forte di una popolarità e di un riscontro di critica sempre crescenti, anche grazie alla sua recente, fortunata partecipazione al Festival di Sanremo, Motta si presenta ad Aosta per un nuovo appuntamento della serie Sinopsia, da qualche anno prodotta per la Saison Culturelle e rappresentata in prima assoluta al teatro Splendor.

Per l'occasione l'artista sale sul palcoscenico in coppia con Marco Rainò - architetto, designer e attivo "esploratore" di relazione inattese tra distinte discipline, già ideatore e co-protagonista delle edizioni precedenti del medesimo format con Samuel (Subsonica) e Samuele Bersani.

Sinopsia è uno spettacolo originale e coinvolgente: questa edizione, come di consueto, interviene momenti di dialogo e confronto tra i due protagonisti della serata ad esecuzioni soliste del cantautore tratte - in versioni acustiche inedite - dai suoi lavori *La fine dei vent'anni* e *Vivere o morire*.

Il format Sinopsia

Un evento unico, uno spettacolo mediante il quale vivere un'esperienza di intimità e vicinanza con l'artista protagonista difficilmente ripetibile in altri contesti: nel flusso musicale, così come nello scambio verbale di visioni, ricordi e opinioni, si riveleranno le ispirazioni e le intenzioni specifiche riferite ad ogni brano eseguito, secondo una sequenza significativa e di grande impatto emozionale. Sinopsia - titolo riferito al fenomeno psichico anche noto con il poetico nome di audizione colorata, sinestesia che associa ad un dato stimolo sonoro una specifica sensazione visiva - è formulata come una narrazione a due voci arricchita da esecuzioni musicali. Il colloquio tra i due protagonisti in scena diviene così lo strumento privilegiato per creare un carosello di sensazioni ed emozioni da offrire al pubblico.

In questo confronto, anche descrivibile come una sorta di intervista aumentata, la parola è il vettore che apre all'esplorazione: lo spettacolo approfondisce una riflessione nei confronti del medium "canzone", intesa come momento lirico-sonoro di pura creatività capace di incorporare - e di amplificare - contenuti narrativi emozionalmente coinvolgenti.

Progetto originale Saison

JEU 5 DÉCEMBRE 2019



PLEIN TARIF 13€ - TARIF RÉDUIT 10€
EN VENTE À PARTIR DU 22 NOVEMBRE

DURÉE DU SPECTACLE : 1h15

ALTER EGO(S)

DE MARGOT MOUTH ET CÉDRIC CHAPUIS

mise en scène Isabelle Jeambrau

avec
Margot Mouth
Cédric Chapuis

création lumières Cilia Trocmée-Léger

production Compagnie Scènes Plurielles
diffusion Quartier Libre

Stanley est un adolescent atteint d'un trouble très étrange : il dit «perdre le temps». Les moqueries et disputes inexplicables dont il est victime, deviennent insupportables. Alors, un soir de mars 1970, il ouvre la fenêtre de sa chambre, et fait un pas dans le vide. Il rouvre cependant les yeux. Menotté. Faisant face au Dr Willbur, une jeune femme en charge de son expertise psychiatrique.

Alors qu'il se croyait mort, il est le suspect n°1 dans une sombre histoire d'agressions sexuelles...

La vie de Stanley Billigan, c'est d'abord une histoire singulière, épatante, quasi-fantastique d'une expérience humaine unique. Un seul corps pour 24 personnalités aux âges, sexes, origines, opinions et talents différents. D'un côté, il y a les crimes horribles qu'on reproche au jeune homme, de l'autre, l'empathie profonde que suscitent son génie, sa différence, et les terribles abus dont il a, lui-même, été victime. Il y a effectivement, une enquête policière palpitante à élucider, et une quête vertigineuse de la personnalité à mener, mais pas seulement. Le double statut de criminel et victime du héros renvoie systématiquement le spectateur à des sentiments contradictoires.

Tiré de l'histoire vraie de Billy Michigan, *Alter Ego(s)* est une immersion totale dans le cerveau d'un homme déséquilibré mais profondément humain.

LA MISE EN SCÈNE

« *Ma mise en scène a le souci avant tout de faire éprouver au spectateur le palpitant de la vie de Stanley Biligan et Cornélia Willbur dans cet espace-temps qu'ils traversent pendant 1h10, de rendre ce même spectateur sensible à l'indéchiffrable, pourtant si limpide quand tombe le dénouement...* »

Isabelle Jeanbrau

LA PRESSE

« *Cédric Chapuis et Margot Mouth forment un duo surprenant. Ensemble, ils signent l'écriture, et l'interprétation. Et quelle interprétation ! Un fait divers incroyable pour une pièce troublante.* »

France Bleu, juillet 2017



INTERO 13€ - RIDOTTO 10€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 22 NOVEMBRE

QUARTETTO PROMETEO

Giulio Rovighi
violino

Aldo Campagnari
violino

Danusha Waskiewicz
viola

Francesco Dillon
violoncello

Vincitore della 50° edizione del Prague Spring International Music Competition nel 1998, il Quartetto Prometeo è stato insignito anche del Premio Speciale Bärenreiter come migliore esecuzione fedele al testo originale del Quartetto K 590 di Mozart, del Premio Città di Praga come migliore quartetto e del Premio Pro Harmonia Mundi. Nel 1998 il Quartetto Prometeo è stato eletto complesso residente della Britten Pears Academy di Aldeburgh e nel 1999 ha ricevuto il premio Thomas Infeld dalla Internationale Sommer Akademie Prag-Wien-Budapest per le "straordinarie capacità interpretative per una composizione del repertorio cameristico per archi" ed è risultato secondo al Concours International de Quatuors di Bordeaux. Nel 2000 è stato nuovamente insignito del Premio Speciale Bärenreiter al Concorso ARD di Monaco.

Nel 2012 riceve il Leone d'Argento alla Biennale Musica di Venezia.

Il Quartetto collabora attivamente con musicisti quali Mario Brunello, David Geringas, Veronika Hagen, Alexander Lonquich, Enrico Pace, Stefano Scodanibbio, Quartetto Belcea, Enrico Bronzi, Mariangela Vacatello, Antonii Baryshevskiy, Lilya Zilberstein.

Dal 2013 è "quartetto in residence" all'Accademia Chigiana di Siena in collaborazione con la classe di composizione di Salvatore Sciarrino ed è Quartetto docente nell'ambito del progetto "Casa del quartetto" 2018, promosso dalla Fondazione I Teatri del festival Borciani di Reggio Emilia.

Il Quartetto Prometeo si caratterizza per la tenuta interpretativa e intellettuale oltre che per la comunicazione con il pubblico, non solo nel repertorio tradizionale ma anche nella musica contemporanea.

MAR 10 DICEMBRE 2019



© LUCA DAL PIA

PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 23 NOVEMBRE

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h50

CITA A CIEGAS

(CONFIDENZE FATALI)

di **Mario Diamant**

traduzione, adattamento e regia
Andrée Ruth Shammah

con
Gioele Dix
Laura Marinoni
Elia Schilton
Sara Bertelà
Roberta Lanave

scena Gianmaurizio Fercioni
luci Camilla Piccioni
costumi Nicoletta Ceccolini
musiche Michele Tadini

produzione
Teatro Franco Parenti
e Fondazione Teatro della Toscana

Un thriller appassionante, un avvincente intreccio di incontri apparentemente casuali dove violenza e inquietudine serpeggiano dentro rapporti... chiamiamoli d'amore. La storia inizia con un uomo cieco seduto su una panchina di un parco a Buenos Aires. È un famoso scrittore e filosofo - chiaramente ispirato all'autore argentino Jorge Luis Borges - che era solito godersi l'aria mattutina.

Quella mattina la sua meditazione viene interrotta da un uomo e, da qui, hanno inizio una serie di incontri e di dialoghi che svelano legami tra i personaggi sempre più inquietanti, misteriosi e a tratti inaspettatamente divertenti.

Come Borges, che crebbe parlando e scrivendo in inglese e spagnolo e visse in diversi paesi, Mario Diamant, nato a Buenos Aires nel 1942, è uno scrittore interculturale, un emigrato e un esule che scrive della e sull'Argentina, sull'identità e l'isolamento, tanto come fece il grande poeta argentino.

Cita a ciegas è stato un vero e proprio colpo di fulmine per Andrée Ruth Shammah che ha voluto in scena un formidabile gruppo di attori, Gioele Dix, Laura Marinoni, Elia Schilton, Sara Bertelà e Roberta Lanave.

LA PRESSE

"Tutta in levare, la regia di Shammah è un invito alla concentrazione e all'empatia con i personaggi, una mano invisibile che cura il dettaglio tessendo una ragnatela stregante di sussulti segreti (...)

La felicità è un attimo, il resto è vita.

Uno spettacolo di malinconica lievità cechoviana."

Sara Chiappori - La Repubblica



INTERO 15€ - RIDOTTO 12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 25 NOVEMBRE

PHILIPPE MILLERET & CISCO BELLOTTI

A 10 anni dall'uscita dell'album *L'istouère di Campagnar é le tèn de sa viya*, il cantautore patoisan Philippe Milleret ospita Cisco Bellotti, storica voce dei Modena City Ramblers, per festeggiare gli oltre 500 concerti in Valle d'Aosta, Piemonte, Vallese e Savoia.

Nel dicembre del 2009, alla Cittadella dei Giovani di Aosta, Philippe Milleret presentò il primo dei suoi 5 album ed ebbe l'onore di suonare prima di Cisco. Aveva già ascoltato quelle canzoni briose dei Modena City Ramblers ma non sapeva che Stefano (in arte Cisco) cantasse anche in dialetto.

L'abbraccio folk tra il dialetto valdostano di Philippe e il dialetto modenese di Cisco e dei suoi musicisti è la base del concerto proposto, che ha una forte valenza storica e culturale in quanto presenta canzoni in patois, canzoni in dialetto modenese, racconti di viaggi e di esperienze, racconti di lotte quotidiane e di lotte che hanno cambiato la Storia.

La musica e i testi di Cisco, scritti per non dimenticare, rivolti al passato ma sempre attuali, in grado di raccogliere le contraddizioni del tempo, sono capaci di dare voce a temi cari a chi non riesce ad accettare quest'orda di cambiamento e di imbarbarimento.

La musica e i testi di Philippe vogliono far vibrare, gioire e ballare, quasi in contrasto con le tematiche di Cisco.

A sorpresa verrà presentata una canzone inedita in dialetto Milleret/Bellotti.

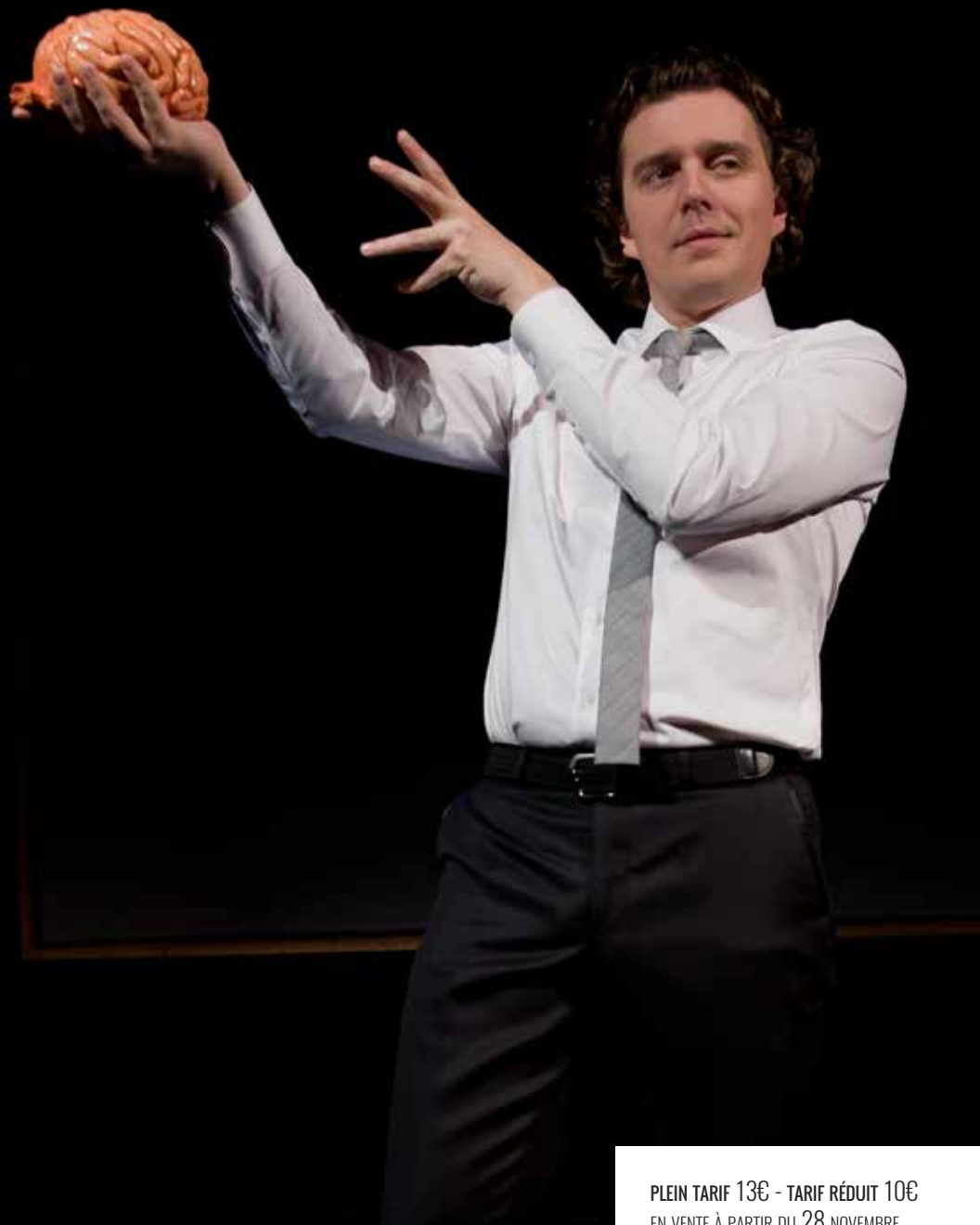
Il concerto sarà dunque un susseguirsi di emozioni contrastanti, musica e parole che conquisteranno il pubblico presente e non solo.



ROYPRODUZIONI

MER 18 DÉCEMBRE 2019

© JÉRÉMY JAVIERRE



PLEIN TARIF 13€ - TARIF RÉDUIT 10€
EN VENTE À PARTIR DU 28 NOVEMBRE

DURÉE DU SPECTACLE : 1h50 SANS ENTRACTE

ALEX VIZOREK

EST UNE ŒUVRE D'ART

mise en scène Stéphanie Bataille

TS3 Productions

L'Art c'est comme la politique, ce n'est pas parce qu'on n'y connaît rien qu'on ne peut pas en parler. Avec ses allures de bon élève et son ton professoral Alex Vizorek disserte sur tous les arts, de la poésie au cinéma, en passant par la danse et la musique classique. Cela change des thèmes habituels des one-man-shows. Même s'il n'est pas le premier à critiquer le sens de l'art contemporain, son spectacle est drôle et très bien construit.

Doté d'un sens aigu de la dérision, ce jeune humoriste belge emmène le spectateur dans un univers flamboyant où Magritte, Ravel, Bergman, Visconti et Bergson côtoient Pamela Anderson, Luis Fernandez et Paris Hilton. De *Carré blanc sur fond blanc* de Kasimir Malévitch à *Mort à Venise* de Benjamin Britten, en passant par Henri Matisse et Yves Klein, Alex Vizorek propose de rire de la grande culture.

Cet humoriste n'est plus un inconnu du grand public depuis un moment. Sur France Inter, sa voix résonne à l'antenne aux côtés de Charline Vanhoenacker dans l'émission *Par Jupiter !*. À la télévision, les téléspectateurs de l'émission *Salut les Terriens !* présentée par Thierry Ardisson connaissent bien son humour, puisqu'il y est chroniqueur. Le 13 mai 2019, on a pu le voir présenter la cérémonie de la 31^e édition des Molières.

Avec un humour légèrement décalé, un charme indiscutable et une culture certaine, Alex Vizorek expose dans ce spectacle toute l'absurdité de l'Art, ses excès, ses exagérations avec une fantaisie délirante et une bonne humeur contagieuse.

LA PRESSE

« Alex Vizorek, petit prodige de la vague humoristique et voix radiophonique sur France Inter, propose à son public un "seul en scène" des plus intelligents. Alliant finesse de la rhétorique et loufoquerie maîtrisée, il épate de par un choix de thématique assez osée : l'Art. Et c'est non sans une prétention toute avvertie qu'il affirme être une...œuvre d'Art. »

Rue du Théâtre, Soisic Belin, octobre 2013

« Une culture étonnante, une audace permanente (...) et le charme d'un Gad Elmaleh blond. »

Paris Match

SAB 28 DICEMBRE 2019



FUORI ABBONAMENTO
INGRESSO UNICO 5€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 9 DICEMBRE

NATALE inCANTATO

CANTI NATALIZI DAL MONDO

a cura dell'Associazione regionale
cori della Valle d'Aosta

La musica che accompagna il Natale è per tradizione soprattutto vocale e spesso corale. Fedele a questa consuetudine l'Arcova presenta un progetto che vede i cori associati collaborare fra di loro per dar vita ad ensemble di grandi dimensioni che si esibiranno presentando un repertorio natalizio che va dalla tradizione alle composizioni moderne.

Da sempre l'Associazione si è spesa per incentivare la collaborazione tra i cori nella convinzione che tali esperienze siano arricchenti per i coristi e per i direttori che hanno in tal modo occasione di confrontarsi, cimentarsi su nuovi repertori e condividere l'emozione di una massa sonora coinvolgente.

Il progetto coinvolgerà coristi di tutte le età: dai bambini in età scolare sino a cantori di lunga esperienza, dal coro di voci bianche al coro misto. L'interesse del concerto non risiede forse nell'originalità del repertorio, quanto nell'energia sprigionata da queste grandi ed eterogenee masse corali e alla loro varietà timbrica.



© ALESSANDRO MARCHETTO

HORS ABONNEMENT

ENTRÉE UNIQUE 8€

EN VENTE À PARTIR DU 16 DECEMBRE

CONCERT DU NOUVEL AN

ORCHESTRE D'HARMONIE DU VAL D'AOSTE

dirigé par
Lino Blanchodsoliste
Ivano Buat trompette**Programme**Antonio Alvarez
Suspiros de España - Pasodoble da concertoJames Curnow
Concertpiece - Tromba solo e wind bandHardy Mertens
Requiem for a future warFranco Cesarini
Symphony n. 2 Views of Edo - Sinfonia per wind band

Créé en 1985 sous le nom de Fanfare Régionale, l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste débute officiellement le 4 janvier 1986 dans le cadre de la Saison culturelle 1985/1986.

A partir de 1991, le groupe participe et remporte de nombreux prix à d'importants concours nationaux et internationaux comme le « Certamen Internacional de bandas de musica » de Valencia, le concours « Banda dell'anno » de Pesaro et le Concours International de Riva del Garda « Flicorno d'Oro » dans la catégorie excellence où il remporte le 1er Prix et le 1er Prix absolu.

En 1997, après un cours de perfectionnement tenu par le chef d'orchestre belge Jan Van der Roost, la formation interprète en avant-première « Poème Montagnard » et remporte le premier prix au concours international de Kerdrade en Hollande. Le groupe participe également en 2012 au 18ème Innsbrucker Promenadenkonzerte et, en 2015, au 16ème Festival International pour Fanfares de Besana en Brianza.

L'Orchestre d'Harmonie organise également des cours de perfectionnement d'interprétation et pour directeur de fanfares, notamment avec des directeurs renommés comme Johann de Meij, Luis Izquierdo, Franco Cesarini, Thierry Weber, Fulvio Creux et Ferrer Ferran.

La formation, dirigée depuis sa création par Lino Blanchod, est actuellement composée d'environ 65 musiciens provenant de la Vallée d'Aoste et du Canavese et a réalisé de nombreux enregistrements et concert en collaboration avec des solistes de renommée nationale, parmi lesquels le quintette Pentabrass, Ercole Ceretta, Mario Barsotti, Ivano Buat, Corrado Colliard, Devid Ceste, Floriano Rosini, Giuliano Rizzotto e Roberto Rossi.

© SIMONE CECCHETTI



PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 19 DICEMBRE

DURATA DELLO SPETTACOLO : 2H30 CON INTERVALLO

GREASE

DI JIM JACOBS E WARREN CASEY

traduzione di Michele Renzullo

regia Saverio Marconi

con
Simone Sassudelli
Francesca Ciavaglia
Giorgio Camandona
Eleonora Lombardo
Nick Casciaro

produzione
Compagnia della Rancia

In oltre 20 anni di strabilianti successi in Italia con la Compagnia della Rancia, *Grease il musical* si è trasformato in una macchina da applausi, cambiando il modo di vivere l'esperienza di andare a teatro. Oggi è una magia coloratissima e luminosa che si ripete ogni sera, una festa da condividere con amici e famiglie, un inno all'amicizia, agli amori indimenticabili e assoluti dell'adolescenza, oltre che a un'epoca - gli anni '50 - che oggi come allora rappresentano il simbolo di un mondo spensierato e di una fiducia incrollabile nel futuro. Si vedono tra il pubblico scatenarsi insieme almeno tre generazioni, ognuna innamorata di *Grease* per un motivo differente: la nostalgia del mondo perfetto degli anni Cinquanta, i ricordi legati al film campione di incassi del 1978 con John Travolta e Olivia Newton-John e alle indimenticabili canzoni, l'immedesimazione in una storia d'amore senza tempo, tra ciuffi ribelli modellati con la brillantina, giubbotti di pelle e sbarazzine gonfie a ruota.

Grease, con la sua colonna sonora elettrizzante da *Summer nights* a *You're the one that I want* e le coreografie irresistibili, piene di ritmo ed energia, ha fatto innamorare (e ballare) intere generazioni, ed è stato capace di divenire fenomeno pop, sempre più vivo nella nostra estetica quotidiana, con personaggi diventati vere e proprie icone generazionali: un gruppo coinvolgente, capitanato da Danny Zuko il leader dei T-Birds, innamorato di Sandy, la ragazza acqua e sapone come Sandra Dee e Doris Day, che arriva a Rydell e, per riconquistare Danny dopo un flirt estivo, si trasforma diventando sexy e irresistibile. Insieme a loro, l'esplosivo Kenickie, la ribelle e spigolosa Rizzo, i T-Birds, le Pink Ladies, gli studenti dell'high school più celebre e un particolarissimo "angelo".

Dallo storico debutto a teatro in Italia nel 1997 a oggi, lo spettacolo si è rinnovato ma ha sempre mantenuto gli ingredienti che ne hanno decretato lo strepitoso successo. I veri protagonisti di *Grease* sono, infatti, il rock'n'roll e le atmosfere da fast food, pigiama party, i giubbotti di pelle e le gonne a ruota, il ciuffo alla Elvis e la brillantina: simboli intramontabili di una generazione che, portati in scena con ritmo e colore, hanno trasformato lo spettacolo in un fenomeno inimitabile.

UP & DOWN



PLATEA 20/16€ - GALLERIA 15/12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 19 DICEMBRE

DURATA DELLO SPETTACOLO : 2h00

UP & DOWN

con
Paolo Ruffini

e con
gli attori della Compagnia Mayor von Frinzus

pianoforte Claudia Campolongo

consulenza artistica Claudia Mazzeranghi

regia Lamberto Giannini

produzione
Non c'è problema

Uno spettacolo comico e commovente che racconta delle relazioni umane. Un'indagine diretta e poetica sulla società: l'ironia e l'irriverenza accompagnano gli spettatori in un viaggio che racconta la bellezza che risiede nelle diversità.

Lo spettacolo è costruito sull'intenzione di Paolo Ruffini di realizzare uno straordinario *One Man Show*, con imponenti scenografie ed effetti speciali. Parte però una sequela di boicottaggi e rocambolesche interruzioni in cui gli attori fanno irruzione dimostrando di essere molto più abili di lui.

Il comico livornese porta in scena questo spettacolo leggero e commovente che vede la partecipazione di sei giovani attori, uno autistico e cinque con la sindrome di Down, della compagnia Mayor von Frinzus nata nel 1997, diretta dal regista Lamberto Giannini e in collaborazione con l'associazione "Haccompagnami".

Il filo rosso è il concetto di "abilità/disabilità". Molte persone non sono abili alla felicità o all'ascolto, dice Ruffini. Siamo tutti diversamente normali e meravigliosamente diversi.

Una vera e propria esperienza in cui le distanze tra palcoscenico e platea si annullano, e alla fine attori e spettatori si trovano per condividere un gesto rivoluzionario: un grande abbraccio.

*"Up & Down parla anche a te,
solo che tu ancora non lo sai."*

© GIANLUCA MORETTO



PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 23 DICEMBRE

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h50

NEL TEMPO DEGLI DEI

IL CALZOLAIO DI ULISSE

di Marco Paolini e Francesco Nicolini

regia Gabriele Vacis

con
Marco Paolini

e con
Saba Anglana, Elisabetta Bosio, Vittorio Cerroni,
Lorenzo Monguzzi, Elia Tapognani

musiche originali Lorenzo Monguzzi
con il contributo di Saba Anglana e Fabio Barovero

scenofonia, luminismi, stile Roberto Tarasco
aiuto regia Silvia Busato
luci Michele Mescalchin
fonica Piero Chinello
assistenza tecnica Pierpaolo Pilla
direzione tecnica Marco Busetto

produzione Michela Signori per Jolefilm
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Era nata come *Odissea* tascabile, è cresciuta nel tempo, nei suoni e nello spazio: è diventata olimpica e quasi alpina. Perché Ulisse più lo conosci e più ti porta lontano: e la distanza (celeste e marina) è la condizione essenziale per comprenderlo e cantarlo. Perché di questo si tratta: un canto. Forse *il* canto. Antico di tremila anni, passato di bocca in bocca, e di anima in anima: il soul per eccellenza. Perché questa è la storia dell'Occidente, e tutto contiene: dal primo istante, quando nulla esisteva, e un giorno cominciò a esistere, a partire proprio da quelle misteriose, ambigue, capricciose entità che questa storia muovono: gli dèi.

Ex guerriero ed eroe, Ulisse si è ridotto a calzolaio viandante, che da dieci anni cammina verso non si sa dove con un remo in spalla, secondo la profezia che il fantasma di Tiresia, l'indovino cieco, gli fa nel suo viaggio nell'al di là, narrato del X canto dell'*Odissea*. Questo Ulisse pellegrino e invecchiato non ama svelare la propria identità e tesse parole simili al vero. Si nasconde, inventa storie alle quali non solo finisce col credere, ma che diventano realtà e addirittura mito.

Questo è molto altro, sotto le mentite spoglie di un calzolaio - anzi, del calzolaio di Ulisse, uno straniero dai sandali sdruciti, indurito dagli anni, dall'età, dai viaggi e dai naufragi - racconta il protagonista a un giovanissimo capraio incontrato apparentemente per caso.

Parlano lungo un sentiero in ripida ascesa, dove una fila infinita di uomini formica faticosamente arranca, trasportando - è proprio il caso di dirlo - ogni ben di Dio: perché quello è il sentiero che conduce fino allo Chalet Olimpo, dimora divina dove sono in corso i preparativi per una grande e misteriosa festa. Ma tutto questo, il calzolaio con il remo in spalla, lo deve ancora scoprire.

“Con quanti, ma soprattutto con quali dèi ha a che fare un uomo oggi? Non penso ovviamente alle solide convinzioni di un credente, ma al ragionevole dubbio di chi guardando al tempo in cui vive, pensa con stupore e disincanto alle possibilità di accelerazione proposte alla razza umana. Possibilità di lunga vita, possibilità di potenziamento mentale e fisico, possibilità di resistenza alle malattie. Restare umani sembra uno slogan troppo semplice e riduttivo, troppo nostalgico e rassicurante quando diventare semi-dèi appare un traguardo possibile, almeno per la parte benestante del pianeta. Ulisse per me è qualcuno che di dèi se ne intende e davanti alle sirene dell'immortalità sa trovare le ragioni per resistere.”

*“Noi troveremo i luoghi delle peregrinazioni di
Ulisse il giorno in cui rintraceremo il calzolaio
che cucì l'otre dei venti di Eolo.”*

Eratostene

Marco Paolini

MAR 21 GENNAIO 2020



FUORI ABBONAMENTO
 PLATEA 20/16€ - GALLERIA 15/12€
 IN VENDITA A PARTIRE DAL 23 DICEMBRE

DURATA DELLO SPETTACOLO : 2h00 CON INTERVALLO

IL PIPISTRELLO

DI JOHANN STRAUSS

traduzione, adattamento e regia
 Corrado Abbati

con
 Corrado Abbati

scene
 Stefano Maccarini

costumi
 Artemio

coreografie
 Francesco Frola

nuova produzione
 Compagnia Corrado Abbati
 in collaborazione con Teatro Ponchielli di Cremona

Gabriel von Eisenstein, ricco gentiluomo di campagna, è stato condannato, per diffamazione, a qualche giorno di prigione. È ormai pronto per recarsi in carcere quando il suo amico dottor Falke gli porta un invito per la festa che il principe Orlofsky darà la sera stessa. Eisenstein non ha dubbi: prima la festa e poi a costituirsi. Rosalinde, sua moglie, rimasta sola, riceve la visita del suo spasimante Alfred che però viene scambiato per il padrone di casa e quindi portato in carcere al suo posto. Ma questo non sarà l'unico scambio di persona, poiché la festa a casa di Orlofsky sarà ricca di qui pro quo preparati ad arte dal dottor Falke, che vuole così vendicarsi di una burla fattagli da Eisenstein quando lo lasciò in strada a passare la notte solo, ubriaco e vestito da Pipistrello.

Il Pipistrello è, con *La vedova allegra*, l'operetta più rappresentata al mondo, e incarna lo spirito stesso del genere fondendo intimamente la musica - il valzer viennese - alla brillante commedia che fornisce la trama. La festa mascherata durante la quale si svolge la vicenda fornisce l'ambientazione ideale per un susseguirsi di equivoci, travestimenti, scambi di persona e burle in un crescendo di situazioni comiche fino allo scioglimento finale in un tripudio di brindisi e canti.

© STEFANO CORRIAS



INTERO 15€ - RIDOTTO 12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 18 GENNAIO

MEMORIE DI ADRIANO

CANZONI DEL CLAN DI ADRIANO CELENTANO

Peppe Servillo
voce

Javier Girotto
sax

Fabrizio Bosso
tromba

Furio Di Castri
contrabbasso

Rita Marcotulli
pianoforte

Mattia Barbieri
batteria

Quando ci siamo incontrati per la prima volta, cinque o sei anni fa in occasione di una "residenza artistica" promossa dall'Ater, non avevamo idea che il nostro percorso sarebbe stato così lungo e intenso. All'inizio sembrava quasi un gioco. Abbiamo affrontato per primo il repertorio di Frank Zappa, poi quello di Domenico Modugno. Sembravano soltanto due piccole occasioni per trovarci e rimescolare le nostre esperienze artistiche.

Ma il progetto su Modugno - il nostro *Uomini in Frac* - ha avuto un grandissimo successo, è cresciuto nel tempo e ci ha coinvolto in un'esperienza ricca e profonda. Così, abbiamo pensato che fosse il momento giusto per raccogliere una nuova sfida e tuffarci nell'esplorazione di un altro grande personaggio della musica italiana. Adriano Celentano è cresciuto in un periodo di grandi trasformazioni culturali e sociali, ha coltivato un terreno compositivo ampio e fertile manifestando sempre un profondo senso di impegno civile, a volte con modi un po' criptici e misteriosi. Oltre ad essere stato un grande interprete e compositore, Celentano è stato il catalizzatore di un gruppo di artisti che ha tracciato un'impronta profonda nella storia della musica italiana. Il Clan ha adattato il rock di Elvis Presley e il soul di Wilson Pickett e Ben E. King al sound italiano. Ha prodotto canzoni impegnate e riflessive e canzoni leggere e di disimpegno.

Al suo interno si muovevano personaggi come Don Backy e Ricky Gianco. E insieme a loro muoveva i primi passi quello che sarebbe diventato uno dei più incredibili artisti della musica italiana, Demetrio Stratos. Il Clan, grande fucina di artisti, ha sicuramente aperto una nuova strada per la canzone italiana.

Abbiamo scelto Celentano per ritrovare le canzoni che cantavamo da ragazzi guidando le nostre prime automobili o intorno ai falò sulla spiaggia, canzoni che hanno fatto anche la "nostra" storia e che non abbiamo dimenticato. E abbiamo scelto Celentano anche perché le sue sono canzoni che non abbiamo mai suonato, del resto sarebbe difficile immaginare *Il ragazzo della via Gluck* nel repertorio di un musicista jazz o *Pregherò* in quello di Peppe Servillo. Beh, questo è il senso della sfida che affrontiamo. Una sfida che tratteremo con quel senso di rispetto, disillusione e ironia che si è rivelato la vera magia del nostro incontro.

Un gioco per raccontare il mondo di oggi con *Una carezza in un pugno* e *Storia d'amore* così come *Azzurro*, *Stai lontana da me*, *Sei rimasta sola* e *Sotto le lenzuola* e altre ancora.

ATR associazione
teatrale
emilia romagna

"Le canzoni del Clan sono le canzoni di un'Italia giovane, di nuovo giovane, che guardava altrove e a se stessa anche nelle canzoni, in queste canzoni, tenere ed urlate, scritte da autori vari ed arrangiate dai migliori per essere cantate da tutti, insieme al molleggiato e a Don Backy, insieme agli amici. Canzoni danzate e sussurrate che cantiamo, diversamente, anche oggi per appartenenza e desiderio, per curiosità e gusto di una memoria viva e sorprendente".



© CAROLI

PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 25 GENNAIO

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h30

TANGO DEL CALCIO DI RIGORE

drammaturgia e regia
Giorgio Gallione

con
Neri Marcorè
Ugo Dighero

e con
Rosanna Naddeo
Fabrizio Costalle
Alessandro Pizzuto

scene e costumi
Guido Fiorato

luci
Aldo Mantovani

produzione
Teatro Nazionale Genova

È il 25 giugno 1978. All'Estadio Monumental di Buenos Aires va in scena Argentina-Olanda, finale dei Mondiali di calcio. Il clima è surriscaldato perché la nazionale argentina deve vincere a tutti i costi. Seduto in tribuna d'onore c'è, infatti, il generale Jorge Videla, gran burattinaio del Mondiale, al potere dalla notte del golpe del 24 marzo 1976.

La partita finisce 3 a 1 per i padroni di casa. Si conclude così, con una festa di cieca rimozione, la più vasta e costosa operazione di propaganda politica per mezzo dello sport dopo le Olimpiadi di Berlino del '36.

Almeno per una sera dai cieli dell'Argentina cadranno solo coriandoli e festoni, e non corpi di donne e uomini invisibili al regime, lanciati dai portelloni degli aerei verso le acque dell'Oceano. Dal giorno dopo, però, i "voli della morte" riprenderanno puntuali e le Madri di Plaza de Mayo ricominceranno a chiedere giustizia.

A quarant'anni da quei giorni terribili, un bambino di allora oggi adulto, cui dà voce Neri Marcorè, cerca di ricostruire il suo passato di spettatore appassionato di calcio alla luce della propria esperienza, recuperando storie di "futbol", a cavallo tra mito, realismo magico e tragica realtà storica. Rivive così in palcoscenico un surreale campionato mondiale giocato in Patagonia nel 1942. Sarà rievocata la "prima guerra del football", combattuta nel 1969 tra Salvador e Honduras. Rivivremo l'episodio del rigore più lungo della storia del calcio, e la vicenda di Alvaro Ortega, arbitro colombiano che commise "l'errore" di annullare un gol all'Indipendente Medellín, la squadra dei trafficanti di cocaina.

Tango del calcio di rigore diventa così un affresco su calcio e potere e in forma di "tanghedia" (ovvero tango più tragedia più commedia), ricostruito sia dagli occhi di un bambino sia da quelli di un consapevole cittadino dei nostri giorni. Uno spettacolo tra mito e inchiesta, favola e teatro civile, cosciente delle lezioni di Osvaldo Soriano e di Ryszard Kapuscinski, intrecciato dalle musiche di Julio Sosa e Astor Piazzolla.



INTERO 15€ - RIDOTTO 12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 27 GENNAIO

RAMIN BAHRAMI & DANILO REA

BACH IS IN THE AIR

Ramin Bahrami
pianoforte

Daniilo Rea
pianoforte

“Due uomini liberi che affrontano musica libera”. Sta probabilmente in queste parole di Ramin Bahrami la definizione e sintesi migliore del loro concerto, intitolato *Bach is in the air*, che è il primo degli appuntamenti che la Saison dedica al grande musicista tedesco.

È sicuramente l'incontro di due mondi paralleli che testimoniano come talvolta le rette si possano incrociare perché se la vita, musicale e non, di una persona è una strada, è evidente a chiunque ne abbia percorso almeno un pezzettino, che non esista strada senza curve. Per fortuna, oseremmo dire.

L'incontro prevede il fortunato sodalizio fra il massimo esegeta vivente della musica di Johann Sebastian Bach e il più grande pianista jazz italiano. Bach, se possiamo essere audaci, è una scusa. Mai come in questo caso la protagonista assoluta è la musica. C'è un aneddoto, raccontato da Rea a Bahrami in occasione del loro primo incontro, che sintetizza meglio di qualsiasi altra parola ciò che vogliamo significare.

In sintesi, racconta Rea, accadde che egli avesse il privilegio di partecipare ad una masterclass che Arthur Rubinstein fece con tutti i più grandi pianisti italiani, “quelli che noi oggi adoriamo”, per dirla con le parole di Bahrami. Dopo due ore nelle quali fiorì di pianisti che oggi sono leggende viventi avevano suonato, Rubinstein si alzò in piedi e fece un applauso. Poi disse: “Avete suonato molto bene, ma c'è qualcuno che finalmente mi fa sentire due secondi di musica?”.

Quella di Rubinstein voleva essere allora una provocazione con il sorriso sulle labbra. Oggi è invece una verità insindacabile. Esiste solo una Musica ed è quella che riesce ad arrivare negli angoli più nascosti dell'animo, a scrollargli di dosso la polvere e a dotarli di vita nuova. Per questo Bach è una scusa ed allo stesso tempo un tramite perché rappresenta appieno la perfezione musicale che coniuga la certezza delle forme e delle strutture con la genialità delle melodie, le famose otto battute che riescono nel piccolo miracolo di rendere diversa e migliore la nostra vita e che ci fanno scoprire mondi che fino ad un attimo prima non sapevamo esistessero.

Quindi l'incontro fra Bahrami e Rea nient'altro è se non il nobile tentativo di coniugare il rigore tipico della musica di Bach con l'improvvisazione che è propria del jazz per cercare di arrivare ai “due secondi di musica” richiesti da Rubinstein. Vuol dire cercare le curve della vita, percorrerle, assecondarle. Vuol dire anche deviare dalla strada maestra per cercare nuovi orizzonti. “L'arte della fuga”, per dirla con Johann Sebastian.

Johann Sebastian Bach.
SULLE NOTE DI BACH



INTERO 20€ - RIDOTTO 16€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 27 GENNAIO

NOA

LETTERS TO BACH

Noa
voce e percussioni

Gil Dor
chitarra e direzione musicale

Or Lubianiker
basso elettrico

Noa, una delle voci internazionali più emozionanti, un'artista unica capace di cambiare ed evolversi in ogni progetto, mantenendo sempre il suo tratto distintivo elegante e raffinato, dopo vent'anni ritorna ospite della Saison con un nuovo progetto discografico, *Letters to Bach* (Believe International).

Un disco prodotto dal leggendario Quincy Jones, in cui Noa riprende dodici brani musicali del compositore tedesco Johann Sebastian Bach e li arricchisce con le sue parole, grazie ai testi in inglese ed ebraico, ispirati a temi che spaziano dalla sfera personale a una più universale. Gli arrangiamenti per chitarra sono stati realizzati da Gil Dor suo storico collaboratore.

Una musica che va oltre i confini di genere musicale e della lingua, una musica capace di parlare al cuore delle persone e di emozionarle, creando un punto di contatto tra di loro. Un omaggio al compositore tedesco unito alla capacità di sperimentare di un'artista che in 28 anni di attività ha saputo attraversare stili e argomenti, sempre in perfetta armonia tra di loro.

Cresciuta tra Yemen, Israele e Stati Uniti, Achinoam Nini in arte Noa è una cantautrice, poeta, compositrice, percussionista, relatrice, attivista e madre di tre bambini.

Noa ha pubblicato 15 album e si è esibita nei luoghi più importanti e prestigiosi del mondo come la Carnegie Hall e la Casa Bianca e ha cantato per tre Papi.

Oltre che per la sua prolifica attività musicale, in Israele è nota anche per essere la più importante sostenitrice culturale del dialogo e della convivenza nel paese con la sua "voce della pace".

"Nessuno dei pezzi che eseguo nel disco è stato scritto per essere cantato, sono tutti strumentali e io li ho scelti per questa ragione. Mi è piaciuta la sfida di dare loro un contesto e un significato nuovi, attraverso i testi, trasformandoli in piccole canzoni. A volte suonano "jazzy", altre volte è teatro musicale, altre volte ancora diventano una preghiera o un pianto."

Noa

Johann Sebastian Bach
SULLE NOTE DI BACH



PLEIN TARIF 13€ - TARIF RÉDUIT 10€
EN VENTE À PARTIR DU 28 JANVIER

DURÉE DU SPECTACLE : 1H20 SANS ENTRACTE

KEAN

D'ALEXANDRE DUMAS

adaptation de Jean-Paul Sartre

mise en scène Alain Sachs
assistant mise en scène Corinne Jahier

avec
Pierre Benoist
Sophie Bouilloux
Alexis Desseaux
Jacques Fontanel
Frédéric Gorny
Eve Herszfeld
Justine Thibaudat
Stéphane Titeca

décors Sophie Jacob
costumes Pascale Bordet assistée de Solenne Laffitte
lumières Muriel Sachs
musiques Frédéric Boulard

Marilu Production, Christophe Segura présente
un spectacle du Théâtre 14 en accord avec la BA
Production

LA MISE EN SCÈNE

« On ne cesse de le proclamer partout, il nous faut de toute urgence, contre vents et marées, continuer à vibrer et à nous amuser. Voilà qui tombe bien... Car le Kean de Dumas, c'est ni plus ni moins la quintessence même du Théâtre ! Dans une profusion de couleurs et d'émotions où le comique et le tragique se côtoient sans vergogne, tous les plus grands thèmes y sont abordés. La quête d'absolu, le donjuanisme, le pouvoir, la folie... »

Alain Sachs

Kean raconte l'histoire d'un fameux acteur anglais qui triomphe au Théâtre Royal de Drury Lane et que tout Londres, au début du XIX^e siècle, court acclamer.

Deux femmes l'aiment. La comtesse Elena, épouse de l'ambassadeur du Danemark et Anna Damby, jeune héritière bourgeoise prête à tout abandonner pour rejoindre la troupe de ce débauché, couvert de dettes, ivrogne et coureur de jupons.

Mais chez *Kean* l'homme et le comédien se confondent bien souvent... Est-il en vérité lui-même ou bien les divers personnages qu'il incarne ? Un soir, submergé par ses passions amoureuses, Kean explose en pleine représentation d'Othello. À la face du public et du prince de Galles, son rival qui cajole la comtesse Elena dans sa loge, il met son cœur à nu. Et alors pour la première fois l'immense acteur est hué...

Ecrit en 1836 par Alexandre Dumas et adaptée en 1953 par Jean-Paul Sartre, la pièce mise en scène par Alain Sachs a été nominée cinq fois aux Molières 2019. Les dialogues sont brillants et souvent drôles, interprétés par d'excellents comédiens qui, costumés avec goût, évoluent dans de beaux décors et de belles lumières. Astucieuse et pleine de rebondissements la pièce mêle l'imagination fiévreuse d'Alexandre Dumas à la réflexion de Jean-Paul Sartre quant à la liberté face aux grands de ce monde. Récit sur la fragilité d'un acteur qui se révolte et défie le public dans un procédé de théâtre en abyme, Kean est aussi un véritable hymne à la résistance, tantôt tragique, tantôt comique, expression d'un désir irrépressible de liberté.

LA PRESSE

« Superbe moment théâtral ! La mise en scène est rythmée, drôle et permet aux instants dramatiques de prendre place entre deux envolées de sourire. Les comédiens sont tous excellents. »

www.francenetinfos.com, avril 2019

© BARBARA RIGON



INTERO 15€ - RIDOTTO 12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 3 FEBBRAIO

PATRIZIA LAQUIDARA

C'È QUI QUALCOSA CHE TI RIGUARDA TOUR

Patrizia Laquidara
voce e chitarra

Andrea Santini
elettronica

Davide Repele
chitarra acustica/elettrica

Daniele Santimone
chitarra acustica/elettrica

Stefano della Porta
basso

Nelide Bandello
batteria

Il nuovo live di Patrizia Laquidara, definita dalla critica “un'autrice capace di rinnovare la canzone d'autore” e “una delle voci più intense e liriche della nostra musica cosiddetta leggera”, prende il nome dal suo ultimo album *C'è qui qualcosa che ti riguarda*, inserito nel maggio 2019 nella cinquina del Premio Tenco come miglior album.

Un omaggio al femminile, alla bellezza, alla forza e alla fragilità, un racconto al tempo stesso intimo e universale di chi cade e si rialza. Un lavoro accolto con entusiasmo dalla critica che lo ha definito “Un capolavoro intriso di femminilità, potenza e fierezza, la bellezza in una delle sue forme musicali più alte”.

Sul palco, due chitarristi si alternano tra chitarre acustiche ed elettriche, il cuore ritmico dei live è sostenuto da basso e batteria, le elettroniche fanno capo a un multistrumentista che si divide tra laptop e tastiere, mentre le parti corali e gli effetti vocali completano il quadro di un concerto che alterna momenti di “giocosità post-caraibica” e di “furore electrofolk”, che invitano al ballo, a momenti intensi ed evocativi, dove le atmosfere più notturne, legate alle letture di testi scritti dall'artista, rendono lo spettacolo più teatrale e narrativo.

LA PRESSE

“Fermate il rumore del mondo, ascoltate la voce di Patrizia Laquidara nel suo canto d'amore e di vita racchiuso nel nuovo album C'è qui qualcosa che ti riguarda. L'artista siciliana, veneta d'adozione, dopo tante esperienze messe nel bagaglio viaggiando, ricercando e sperimentando, ha riversato in questo disco l'acme della sua essenza di donna e canta(u)trice”.

Andrea Dizenzo - L'Isola che non c'era

FANTASIA

ORE 21:00
VEN 28 FEBBRAIO & SAB 29 FEBBRAIO 2020

© PAOLO RANZANI



INTERO 15€ - RIDOTTO 12€
IN VENDITA A PARTIRE DALL'8 FEBBRAIO

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h20

LUCA BONO

L'ILLUSIONISTA

con
Sabrina Iannece

regia
Arturo Brachetti

Dimenticate il classico mago con cilindro, bacchetta e frac, perché Luca Bono è sì uno straordinario illusionista, ma soprattutto un ragazzo normale in grado di fare cose eccezionali.

In scena assisteremo a un percorso spettacolare e tecnologico tra illusioni di grande effetto scenico ed emotivo, manipolazione di oggetti e close up. Ma non si tratta di uno show di sole illusioni, bensì di un lavoro teatrale autobiografico fresco e sorprendente che attraverso la magia veicola un messaggio forte: mai smettere di inseguire i propri sogni; allenamento, determinazione, motivazione possono fare superare gli ostacoli che la vita ci riserva e aiutarci a realizzare anche i desideri più impensabili.

Luca Bono, già campione italiano di magia a Saint-Vincent nel 2010 all'età di soli 17 anni e successivamente laureato a Parigi con il Mandrake d'Or, riconosciuto come l'oscar della magia, è univocamente considerato il talento magico della sua generazione, interprete del nuovo illusionismo, coinvolgente e contemporaneo. Al suo attivo 450 date in Canada, Francia, Belgio, Svizzera e Italia in due anni di tournée con oltre quattrocentomila spettatori.

L'illusionista propone la grande magia rivisitata da un giovane artista che, in pochissimi anni, passa dal sottoscala del circolo magico torinese alle grandi platee internazionali. In scena, dunque, andranno non solo l'artista ma anche il ragazzo, con tutte le sue debolezze, le sue paure e la sua proverbiale riservatezza in grado di sciogliersi davanti al pubblico con la stessa disinvoltura con cui l'insospettabile Clark Kent sapeva, in una frazione di secondo, trasformarsi in Superman.

Al suo fianco Sabrina Iannece, artista ed assistente che da cinque anni lavora con Luca Bono e che in questo spettacolo è co-protagonista.

La regia de *L'illusionista* è di Arturo Brachetti, il maestro internazionale del quickchange, che di Luca è il direttore artistico. *L'illusionista* è uno spettacolo unico che emozionerà gli adulti e allo stesso tempo coinvolgerà e diventerà i più giovani, che potranno così lasciarsi trasportare in un mondo di pura illusione, in cui sarà davvero difficile distinguere i confini tra realtà e apparenza.


muvix
PRODUZIONE EDIZIONI

IMARTS
INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS



PLEIN TARIF 13€ - TARIF RÉDUIT 10€
EN VENTE À PARTIR DU 14 FEVRIER

DURÉE DU SPECTACLE : 1h20 SANS ENTRACTE

LES MANDIBULES

DE LOUIS CALAFERTE

mise en scène Patrick Pelloquet
assistante à la mise en scène Hélène Gay

avec
Toni D'Antonio
Sophie Delogne
Patrick Pelloquet
Hélène Raimbault
Didier Royant
Robin Van Dyck
Cécile Van Snick

scénographie Sandrine Pelloquet
costumes Lionel Lesire
maquillage Carole Anquetil
création lumière Patrick Pelloquet
univers sonore Pierre Lebrun

Une production du Théâtre Régional des Pays de la Loire, de l'Atelier Théâtre Jean Vilar et de DC&J Création. Avec le soutien de l'ADAMI, de la Province du Brabant wallon, du Tax-Shelter du Gouvernement Fédéral Belge et du Centre des Arts scéniques.

Le Théâtre Régional des Pays de la Loire est subventionné par le Conseil Régional des Pays de la Loire, l'Agglomération du Choletais, les Départements de Maine et Loire et de Vendée.

LA MISE EN SCÈNE

« Les Mandibules c'est une évolution à rebours...
une fable prémonitoire, un cérémonial onirique...
ou comment revenir vers des comportements
primaires quand les éléments du « confort »
contemporain commencent à disparaître les uns
après les autres. »

Patrick Pelloquet

Monsieur et Madame Walter sont invités à dîner chez les Wilfrid. Au menu, coq au vin, canard au sang, soufflé de volaille, grillades de porc, steak à l'ail, galette de crevettes, raie au champagne, croustade suprême... Manger, c'est la vie !

Avec un comique dévastateur, *Les Mandibules* présente une société où surconsommation alimentaire est synonyme de confort. La nourriture comme remède à l'angoisse du lendemain... Chacun cultive sa couche de graisse pour se protéger... de quoi ? On ne sait pas trop... Mais lorsque la viande vient à manquer, lorsque les enfants commencent à avoir faim, des comportements surprenants apparaissent...

Les problématiques liées aux rapports entre l'humain et la nourriture, la consommation de viande ou l'épuisement des ressources naturelles de la planète occupent aujourd'hui une place prépondérante dans l'actualité et les médias. Auteur visionnaire, Louis Calaferte posait déjà le débat en 1975 avec cette pièce qui décrypte avec une précision chirurgicale les comportements individuels et collectifs du genre humain.

La pièce de Calaferte est grinçante, onirique, prémonitoire mais aussi très drôle. La scénographie conçue par Sandrine Pelloquet est principalement inspirée par l'architecture des « cuisines intégrées » contemporaines. Espace hyper fonctionnel, mobilier froid et impersonnel, couleurs dominantes acier et rouge. Les habitations des deux familles se résument aux cuisines, exactement identiques et symétriques. Elles sont séparées par l'espace surélevé du boucher, sorte de laboratoire aseptisé, orné de crochets, de couteaux, d'instruments métalliques qui dégage une impression de violence.

La mise en scène rythmée et inventive, la musique et les bruitages ainsi que les costumes et la remarquable interprétation des comédiens concourent à l'excellence de ce spectacle où, à travers le rire libérateur, la conscience s'éveille.

Spectacle inséré dans le programme des Journées de la Francophonie en Vallée d'Aoste.

LA PRESSE

« Le spectacle est d'un rythme effréné. On ingurgite des mots comme les comédiens régurgitent leur texte. Mieux vaut avoir les zygomatiques préparés et l'estomac bien accroché pour faire face à notre culpabilité indigeste. »

Sophie Delafontaine Ouest France - 16 novembre 2018

VEN 6 MARZO 2020

© SIMONE CECCHETTI

... queste sono ballate
per uomini e bestie, nate
in tempo di rinnovate pestilenze.
Ballate nate per obliare la peste,
finiscono per farne materia
del canto, che è un modo
di fortificare anticorpi ...

13 marzo A.D. 2019 / V.C.



INTERO 30€ - RIDOTTO 25€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 15 FEBBRAIO

VINICIO CAPOSSELA

BESTIARIO D'AMORE

Il concerto, che vede il ritorno di Capossela in Saison, è l'occasione per presentare le canzoni del nuovo disco *Ballate per uomini e bestie*, cui è stata assegnata la prestigiosa Targa Tenco 2019 nella categoria "Miglior disco in assoluto". Un'opera di grande forza espressiva che guarda alle pestilenze del nostro presente travolto dalla corruzione del linguaggio, dal neoliberalismo, dalla violenza e dal saccheggio della natura.

In un'epoca in cui il mondo occidentale sembra affrontare un nuovo medioevo inteso come sfiducia nella cultura e nel sapere e smarrimento del senso del sacro, Capossela sceglie di pubblicare un canzoniere che, evocando un medioevo fantastico fatto di bestie estinte, creature magiche, cavalieri erranti, fate e santi, mette in mostra le similitudini e il senso di attualità che lo legano profondamente alle cronache dell'oggi. Il racconto ed il canto divengono strumento per tentare un riavvicinamento al sacro e alle bestie, indispensabile punto di accesso al mistero della natura, anche umana.

La forma scelta da Capossela per questa sua nuova impresa artistica è quella della ballata, come occasione di pratica metrica e di svincolamento dalla sintesi. La ballata prende il caos delle parole in libertà, l'esperienza liquida del divenire, le riduce a storia e le compone nel fluire di strofe. Tra i quattordici brani che compongono l'album non mancano poi canzoni ispirate alla grande letteratura, da testi medievali alle opere di poeti amati come Oscar Wilde e John Keats.

In scaletta, oltre ai brani del nuovo album, anche alcuni classici del repertorio di Capossela legati a doppio filo al tema del concerto.

IMARTS
INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS

"Non ci sono categorie perentorie per quello che Vinicio Capossela scrive, canta e suona: e meno male. In questo caso, le Ballate per uomini e bestie non sono soltanto l'undicesima tappa del suo grande viaggio nella musica, ma incarnano soprattutto riflessioni, spunti poetici e tessiture musicali che questo tempo non troppo misericordioso ha ispirato a un trovatore di oggi."

John Vignola



© PAOLO GALLETTA

PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 22 FEBBRAIO

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h30

HO PERSO IL FILO

soggetto di Angela Finocchiaro,
Walter Fontana, Cristina Pezzoli

testo di Walter Fontana

regia Cristina Pezzoli

con
Angela Finocchiaro

e con
le Creature del Labirinto:
Alis Bianca, Giacomo Buffoni, Alessandro La Rosa,
Antonio Lollo, Filippo Pieroni, Alessio Spirito

coreografie originali Hervé Koubi
scene Giacomo Andrico
luci Valerio Alfieri
costumi Manuela Stucchi

AGIDI srl

Una commedia, una danza, un gioco, una festa, questo è *Ho perso il filo*.

In scena un'Angela Finocchiaro inedita, che si mette alla prova in modo sorprendente con linguaggi espressivi mai affrontati prima, per raccontarci con la sua stralunata comicità e ironia un'avventura straordinaria, emozionante e divertente al tempo stesso: quella di un'eroina pasticciona e anticonvenzionale che parte per un viaggio, si perde, tentenna ma poi combatte fino all'ultimo il suo spaventoso Minotauro.

Angela si presenta in scena come un'attrice stufa dei soliti ruoli: oggi sarà Teseo, il mitico eroe che si infila nei meandri del Labirinto per combattere il terribile Minotauro. Affida agli spettatori un gomito enorme da cui dipende la sua vita e parte.

Una volta entrata nel Labirinto, però, niente va come previsto. Viene assalita da strane Creature, un misto tra acrobati, danzatori e spiriti dispettosi che la circondano, la disarmano e soprattutto tagliano il filo che le assicurava la via del ritorno. Disorientata, isolata, impaurita, Angela scopre di essere finita in un luogo magico ed eccentrico, un Labirinto che si esprime con scritte e disegni: ora che ha perso il filo, il Labirinto le lancia un gioco allegro e crudele per farglielo ritrovare.

Passo dopo passo, superando trabocchetti e prove di coraggio, Angela viene costretta a svelare ansie, paure, ipocrisie sue e del mondo e a riscoprire il senso di parole come coraggio e altruismo. Lo spettacolo vive del rapporto tra le parole comiche di un personaggio contemporaneo e la fisicità acrobatica, primitiva delle Creature del Labirinto che agiscono, danzano, lottano con Angela provocandola come una gang di ragazzi di strada imprevedibili, spietati e seducenti.

Il Labirinto è un simbolo antico di nascita, morte, rinascita. Anche Angela dopo aver toccato il fondo riuscirà a ritrovare il filo e con esso la forza per affrontare il Minotauro in un finale inatteso che si trasforma in una festa collettiva coinvolgente e liberatoria.

Si ride, ci si emoziona, si gode uno spettacolo che si avvale di più linguaggi espressivi grazie agli straordinari danzatori e naturalmente alla capacità comica di Angela Finocchiaro di raccontare un personaggio che è molto personale e allo stesso tempo vicino al cuore di molti.

LA PRESSE

"Commedia non-commedia, monologo coreografato, Ho perso il filo si presenta come qualcosa di poco canonico e intelligentemente vivo."

GianLorenzo Franzì, corrieredellospettacolo.net



FUORI ABBONAMENTO
INGRESSO UNICO 5€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 24 FEBBRAIO

MUSIC FOR FUTURE

Corps Philharmonique de Châtillon

Davide Enrietti
direttore

PROGRAMMA

Give us this Day
David Maslanka

Hymn to the Sun with the Beat of the Mother Earth
Satoshi Yagisawa (Giappone, 1971)

Wonders of Nature
Bert Appermont (Belgio, 1973)

Terra pacem
Mario Buerki (Svizzera, 1977)

Banda musicale di Pont-Saint-Martin

Walter Chenuil
direttore

Javier Castano Medina
1ª tuba Orchestra della Scala di Milano

PROGRAMMA

La Lira de Pozuelo (pasodoble)
Luis Serrano Alarcon

Tuba Concerto
Barry Mc Kimm

The Seal Lullaby
Eric Whitacre

With Heart and Voice
David Gillingham

Adele 21
arr. Ong Jiin Joo

VEN 20 MARS 2020

© VÉRONIQUE VERCHEVAL



PLEIN TARIF 13€ - TARIF RÉDUIT 10€
EN VENTE À PARTIR DU 2 MARS

DURÉE DU SPECTACLE : 1h20

L'HERBE DE L'OUBLI

DE JEAN-MICHEL D'HOOP

mise en scène Jean-Michel d'Hoop
assisté de François Regout

avec
Sophie Delacoelette
Léa Le Fell
Héloïse Meire
Corentin Skwara
Benjamin Torrini

scénographie Olivier Wiame
création lumières Xavier Lauwers
création sonore Pierre Jacqmin
vidéos Yoann Stehr
marionnettes Ségolène Denis assistée de Monelle Van Gyzegem

Le texte des voix off est écrit d'après des interviews et des articles de Svetlana Alexiévitch

Un spectacle de Point Zéro en coproduction avec le Théâtre de Poche et la Coop asbl. Avec le soutien de la Fédération Wallonie-Bruxelles et de Shelterprod, Taxshelter.be, ING et du Tax-Shelter du gouvernement fédéral belge.

LA MISE EN SCÈNE

« Au-delà même des enjeux de société pour l'humanité et la planète, il nous a semblé que cette catastrophe portait en elle beaucoup d'aspects intéressants pouvant être questionnés sur un plateau de théâtre : elle questionne sans cesse le réel ; rien n'est visible, palpable. La radiation est inodore et incolore. Et pourtant bien présente... »

Jean-Michel d'Hoop

Tchernobyl, en Russe, se traduit absinthe, l'Herbe de l'Oubli ... Trente ans après, quelles leçons retient-on de cette explosion ? Le 26 avril 1986, le cœur du réacteur numéro quatre de la centrale de Tchernobyl explose et prend feu, projetant un nuage de radioactivité dont on a retrouvé des traces dans toute l'Europe. Poussières, aérosols et gaz radioactifs, dont le césium et l'iode, sont projetés dans l'atmosphère. Le quatrième réacteur, nom de code « Abri », conserve toujours dans son ventre gainé de plomb et de béton armé, près de vingt tonnes de combustible nucléaire.

L'Herbe de l'Oubli s'inspire de la démarche de récolte de témoignages réalisée par Svetlana Alexiévitch, Prix Nobel de littérature 2015. Alliant marionnettes et théâtre, le spectacle a été conçu à partir de la parole de survivants à la catastrophe, d'habitants proches de la zone d'exclusion en Biélorussie, de scientifiques actifs dans le dépistage de césium 137, rencontrés par la compagnie Point Zéro.

L'équipe est partie en 2017 en Ukraine et en Biélorussie à la rencontre des survivants et de leurs descendants. Ils les ont interviewés, ils les ont filmés. C'est leur parole qui est donnée à entendre, incarnée par cinq acteurs à la manière du théâtre verbatim. Ce sont ces images qui sont projetées, par intermittence, sur le rideau servant d'écran. Le projet dénonce les dangers de l'énergie nucléaire mais aussi l'immense attachement de cette population à ses racines, contaminées ou non. Cette approche originale explore davantage la dimension humaine et sensible du problème que les discours ou les théories politiques. Le spectacle est poignant, doux et douloureux comme la vie. L'utilisation des marionnettes apporte à *L'Herbe de l'Oubli* l'indispensable humanité et la poésie qui permettent de mettre le sujet à distance.

L'Herbe de l'Oubli a reçu le Prix de la Presse Belge comme « Meilleur spectacle 2017-2018 ».

Spectacle inséré dans le programme des Journées de la Francophonie en Vallée d'Aoste.

LA PRESSE

« Trente ans après la catastrophe de Tchernobyl, la compagnie Point Zéro est retournée sur les lieux. Elle pose de manière intelligente et sensible, entre vidéo, acteurs en chair et en os et marionnettes, la question de l'après. »

Sophie Delafontaine Ouest France - 16 novembre 2018

MER 25 MARZO 2020



PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 7 MARZO

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h10

THE BLACK BLUES BROTHERS

scritto e diretto da Alexander Sunny

con

Ali Salim Mwakasidi, Bilal Musa Huka,
Hamisi Ali Pati, Rashid Amini Kulembwa
e Seif Mohamed Mlevi

coreografie

Electra Preisner e Ahara Bischoff

scenografie

Siegfried Preisner, Loredana Nones, Studiobazart

light designer Andrea Broom

Lo show è un'esclusiva mondiale
della compagnia italiana Circo e dintorni

"La scintillante impresa dei magnifici cinque": così il critico Franco Cordelli ha definito sul Corriere della Sera lo show dei Black Blues Brothers che nell'ultima edizione del Fringe Festival di Edimburgo, la kermesse teatrale più importante al mondo, ha superato le dodicimila presenze con un consenso di pubblico e di critica (recensioni a quattro e cinque stelle) davvero straordinario. Tra circo contemporaneo e commedia musicale, questa produzione di teatro acrobatico, nata dalla fantasia di Alexander Sunny (già produttore di spettacoli di successo e curatore di speciali TV sul Cirque du Soleil), tra gag esilaranti, buffi striptease e spassose sfide di ballo, ha conquistato teatri e festival di tutta Europa.

In un elegante locale stile Cotton Club, seguendo le bizzie di una capricciosa radio d'epoca che trasmette musica rhythm'n'blues, il barman e gli inservienti si trasformano in equilibristi, sbandieratori, saltatori e acrobati col fuoco.

Sulle travolgenti note della colonna sonora del leggendario film di John Landis, i Black Blues Brothers fanno rivivere ogni sera uno dei più grandi miti pop dei nostri tempi a colpi di piramidi umane, limbo col fuoco, salti acrobatici con la corda e nei cerchi.

I Black Blues Brothers portano nel cuore il ritmo e l'energia della loro terra, il Kenya. Provengono da Nairobi dove erano coinvolti in Sarakasi, progetto che porta il circo sociale nelle situazioni difficili e nelle periferie, ed è forse per questo che ancora oggi quando sono in scena scatenano tutta la loro gioia di vivere. Hanno scoperto che il circo è un potente mezzo di emancipazione e aggregazione ed ora lo trasmettono al pubblico sia con gli spettacoli sia in occasione di workshop pratici di acrobatica organizzati da Open Circus, progetto di ricambio generazionale e formazione del pubblico sostenuto dal MIBAC. Un'esperienza multietnica, un modo per conoscere se stessi e i propri limiti, provando a superarli, per aprirsi agli altri e collaborando con loro.

L'enorme successo riscosso ovunque è valso agli acrobati l'invito alla celebre trasmissione francese *Le plus grand cabaret du monde* dove sono stati salutati con una standing ovation. Lo stesso straordinario esito ottenuto a *Tu si que vales Italia*, quando i Black Blues Brothers sono arrivati in finale lasciando a bocca aperta pubblico e giuria.

LA PRESSE

*"Un team formidabile in grado di portare in scena
un'energia contagiosa"*

The List

GIO 26 MARZO 2020

Chris Potter
sassofoniEric Harland
batteriaGraig Taborn
pianoforte e Fender RhodesBill Frisell
chitarra elettricaINTERO 15€ - RIDOTTO 12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 7 MARZO

CHRIS POTTER TRIO

FEAT. BILL FRISELL

Un quartetto jazz davvero originale e bene assortito. L'originalità risiede anzitutto nella formazione perché un quartetto jazz senza basso non è una cosa che si possa incontrare con molta frequenza, ma anche perché Craig Taborn rispolvera uno strumento che sembrava dimenticato, il Fender Rhodes, e che invece, inaspettatamente, trova sempre più spazio nel jazz odierno.

Tutti e quattro sono nati negli Stati Uniti, sia pur in contesti geografici (e musicali) differenti: Potter è originario della Chicago di John Belushi, Frisell della Baltimora che diede i natali ad un certo Frank Zappa, Taborn della Minneapolis che fu patria di Prince mentre Harland è di Houston, probabilmente più famosa per le missioni nello spazio, ma pur sempre città natale di Beyoncé. Melting pot, come dicono in America: il loro Dna.

Chris Potter, autentico bimbo prodigio, è diventato un musicista professionista a 13 anni ed ha suonato con i più grandi jazzisti del mondo. Bill Frisell è stato assunto dalla ECM come chitarrista su raccomandazione di un certo Pat Metheny ed è noto per la sua estrema versatilità, avendo collaborato sia con jazzisti che con musicisti rock, soprattutto nel periodo in cui si era trasferito a Seattle; il suo eclettismo lo aiuta a diversificare radicalmente le sue fonti di ispirazione e quindi Frisell non trova affatto straordinario reinterpretare, nello stesso disco, brani di Charles Ives e di Madonna. Succede a quelli che se infischiano delle barriere, degni figli del loro padre putativo Miles Davis. Succede - e vale per tutti e quattro - a quelli che fanno della musica un linguaggio senza tempo e quindi non deve stupire che fra lui e gli altri tre della formazione ci passi una generazione senza che nessuno se ne accorga.

Gli altri due compagni di viaggio non sono una scelta casuale in quanto sono degli infaticabili innovatori del jazz. Eric Harland è il batterista moderno per eccellenza e spazia fra le collaborazioni musicali più differenti - dal metal dei Primus al pop di Mariah Carey, per capirci - ad incursioni nel campo del cinema che lo hanno portato a suonare in moltissime colonne sonore hollywoodiane. Graig Taborn è uno di quei musicisti che non si possono incasellare, che sfuggono alle etichette e quindi non stupisce che i mondi musicali che frequenta siano molteplici: ogni forma di jazz, musica classica, musica elettronica alla ricerca febbrile del suono giusto.

Four way street era il titolo di un disco di qualche tempo fa. La definizione, anche in questo caso, calza a pennello.

VEN 27 MARZO 2020



FUORI ABBONAMENTO
INGRESSO UNICO 5€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 24 FEBBRAIO

STRING AND WIND

Gruppo Filarmonico di Quart

Livio Barsotti
direttore

Stefano Blanc
solista
violoncello presso
l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI

PROGRAMMA

Edgar
Giacomo Puccini (1858-1924)
(Symphonic suite from the opera)
Arranged for wind orchestra by Johan de Meij

Casanova
Johan de Meij
(for solo cello and wind orchestra)

Tramonto
Romanza for Cello and Wind Ensemble
Luis Serrano Alarcón

Musikkapelle "La Lira" di Issime

Enrico Montanari
direttore

Massimiliano Gilli
violino solista
docente presso SFOM Aosta

PROGRAMMA

Balkan Suite
Hardy Schneiders hungaria, bulgaria, romania

Manouche
J.G. Glenesk - violino solista

Klezmer Classic
J. De Meij

FANTASIA

DOM 29 MARZO 2020



INCLUSO SOLO NELL' ABBONAMENTO PLEINE SAISON
PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 9 MARZO
DURATA DELLO SPETTACOLO : 2h00

MASSIMO LOPEZ & TULLIO SOLENGHI

SHOW

scritto da Massimo Lopez e Tullio Solenghi

con la Jazz Company
diretta dal M. Gabriele Comeglio

Massimo Lopez e Tullio Solenghi tornano insieme sul palco dopo 15 anni come due vecchi amici che si ritrovano, in uno show di cui sono interpreti ed autori, coadiuvati dalla Jazz Company del Maestro Gabriele Comeglio, che esegue dal vivo la partitura musicale. Uno spettacolo che dopo due stagioni trionfali in cui si sono superate le 200 repliche, si avvia alla terza.

Ne scaturisce una scoppiettante carrellata di voci, imitazioni, sketch, performance musicali, improvvisazioni ed interazioni col pubblico. Tra i vari cammei, l'incontro con papa Bergoglio (Massimo) e papa Ratzinger (Tullio) in un esilarante siparietto di vita domestica, o quello di Maurizio Costanzo con Giampiero Mughini; e poi i duetti musicali di Gino Paoli e Ornella Vanoni e di Dean Martin e Frank Sinatra.

In quasi due ore di spettacolo, Tullio e Massimo, da "vecchie volpi del palcoscenico", si offrono alla platea con l'empatia spassosa ed emozionale del loro inconfondibile "marchio di fabbrica".

La scommessa, nata dalla voglia di tornare insieme sul palco, li ha ripagati alla grande. I teatri esauriti, affermano, ci stanno esaltando, ma l'incontro col pubblico contiene in sé una valenza affettiva che non era scontata. Ogni volta che il sipario si apre, infatti, è come se magicamente ci si ritrovasse tra parenti, quasi ogni spettatore ha un momento della sua vita legato a noi, legato al Trio: "Come regalo di laurea dai miei genitori pretesi due biglietti per venirmi a vedere al Sistina", "I primi gruppi di ascolto li istituimmo nel 1987 col Trio", "Per far digerire ai miei figli i *Promessi Sposi*, sono stati providenziali i vostri". Così, ogni sera.

Lo show segue in parte la storia del Trio. In qualche passaggio lo evoca, lo cita, aggiunge storie e personaggi. E il duo getta in scena una commovente manciata di secondi. Anna è sempre con i suoi compagni...

IMARTS
INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS

MER 1 APRILE 2020



© GIANNI ANSALDI

ORCHESTRE DU CONSERVATOIRE

DE LA VALLÉE D'AOSTE

Elisa Tomellini
pianoforte

Stéphanie Pradouroux
direttore

La Saison Culturelle 2019/2020 ospita nuovamente l'Orchestre du Conservatoire de la Vallée d'Aoste, diretta come di consueto da Stéphanie Pradouroux. Espressione compiuta del lavoro di insegnanti, allievi ed ex allievi del Conservatoire, l'Orchestre propone un interessante repertorio tardo romantico con l'esecuzione della Sinfonia n. 9 in mi minore *Dal nuovo mondo*, composta nel 1893 dal boemo Antonin Dvořák durante il soggiorno newyorkese su temi desunti dalla musica nativa americana.

A completare il programma una delle pagine più celeberrime della letteratura pianistica di inizio Novecento, il Concerto n. 2 in do minore op. 18 di Sergej Rachmaninov con la partecipazione della giovane Elisa Tomellini, attiva in recital, incisioni discografiche e vincitrice di numerosi concorsi internazionali.

Rossella Avanzini



© ALESSANDRO MARCHETTO

FUORI ABBONAMENTO

INGRESSO UNICO 8€

IN VENDITA A PARTIRE DAL 13 MARZO



INTERO 15€ - RIDOTTO 12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 16 MARZO

AMADOU & MARIAM

Amadou Bagayoko
voce e chitarra

Mariam Doumbia
voce

Yao Dembele
basso

Yvo Abadi
batteria

Charles Frederik Avot
tastiere

Joel Hierrezuelo
percussioni

Aminata Doumbia
cori

Mali, fine anni '60, Amadou Bagayoko, chitarrista di un gruppo pop, incontra la cantante Mariam Doumbia all'"Istituto per giovani non vedenti" di Bamako. Sono entrambi ciechi. L'incontro si rivela decisivo per la vita professionale e privata dei due artisti. I due diventano coppia fissa in tutti i sensi: lavorano insieme, si sposano, hanno 3 figli, scorrazzano e si esibiscono per tutta l'Africa, dal Burkina Faso alla Costa d'Avorio. La loro fama si spande per tutta l'Africa Occidentale, dove sono conosciuti come Amadou e Mariam, la coppia di ciechi del Mali.

Negli anni '90 Amadou e Mariam valicano i confini del continente nero e sbarcano in Europa, nel Regno Unito e soprattutto in Francia, dove entrano in contatto con altre realtà musicali: il blues americano, i ritmi cubani e indiani, la musica folk francese.

La coppia riesce a ritagliarsi un suo pubblico ma la svolta arriva, davvero inattesa, grazie a Manu Chao, che rimane incantato dai due performer africani quando ascolta un loro travolgente brano, *Chaqueurs*, presente nell'album *Wati*. L'ex frontman dei Mano Negra è così entusiasta che decide di produrre personalmente il nuovo album di Amadou e Mariam, disco che esce nel 2004 col titolo *Dimanche à Bamako* e che nel 2005 si aggiudica il prestigioso Victoire de la Musique così come l'album successivo *Folila*.

Da lì un'ascesa che li ha portati a cantare in onore di Obama quando gli fu assegnato il Nobel per la Pace, calcare i palchi dei più importanti festival e trovare lungo il cammino estimatori eccellenti (Damon Albarn, Scissor Sisters, David Gilmour e Coldplay).

L'ultimo album *La confusion*, nominato alle Victoire de la Musique, è un viaggio tra sonorità tradizionali maliane, chitarre rock, violini mediorientali e drum'n'bass. Con Amadou e Mariam si parte ogni volta per destinazioni esotiche su strade sicure e affascinanti.

DIM 5 AVRIL 2020



HORS ABONNEMENT
BILLET 5€

EN VENTE À PARTIR DU 18 MARS

DURÉE DU SPECTACLE : 1H15 SANS ENTRACTE

DON KAMILO INTSYË NO

D'APRÈS G. GUARESCHI

mise en scène Alexis Giroud
traduction Raphaël Moulin
traduction en patois Francis Baillifard

avec
Eddy Baillifard, Laurent Bürcher, Roland Gard
Voix, Maurice Besse, Marianne Gard, Annelise
Fellay, Maurice Vaudan, Amandine Baillifard,
François Veuthey, Julien Deslarzes, Bertrand
Raetz, Michel Troillet, Bernard Dumoulin,
Nelly Maye, Pascal Gard

lumières Olivier Giroud
musique Fabien Albasini

Compagnie I Fayërou

Pour son 40^e anniversaire, « I Fayërou » (les moutonniers) de Bagnes ont créé le spectacle *Don Kamilo intsyë no*, « Don Camillo chez nous », qu'ils ont joué en été 2019, en plein air dans le village de Bruson.

Il s'agit d'une adaptation très libre des fameuses aventures du célèbre personnage inventé par Guareschi et merveilleusement incarné par Fernandel. Le curé est un vénérable ecclésiastique de la congrégation du Grand-Saint-Bernard que l'on reconnaîtra en la personne d'Eddy Baillifard, l'illustre « pape de la raclette », comme on le surnomme en Valais.

Il sera confronté aux attaques plus ou moins sournoises, non pas d'un maire communiste, mais d'un président de Commune, radical bon teint et anticlérical notoire, qui a su imposer ses idées à un conseil communal entièrement acquis à sa cause.

La partie, qui se joue dans un village de montagne et dans les années 1940, paraît inégale, si l'on considère que même la jeune patronne du bistrot, armée de sa mini-jupe, se ligue contre la soutane noire.

C'est compter sans l'amour du bon pasteur qui est capable, si ce n'est de renverser des montagnes, du moins de passer le tunnel pour offrir ce divertissement humoristique au public ami du Val d'Aoste.

Alexis Giroud



© ROGER BERTHOD

FUORI ABBONAMENTO
INGRESSO UNICO 5€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 18 MARZO

ERICK BIONAZ

TRENT'AN DE MEZECCA VALDOTÉNA

Il progetto "Erik Bionaz, trent'an de mezecca valdoténa" vuole essere un riconoscimento al musicista e cantante sopracitato che, integralmente immerso nel liquido amniotico della cultura valdostana e del dialetto francoprovenzale, ha fatto ballare e divertire più di una generazione di residenti nella più bella regione del mondo.

Dotato di una vocalità eccezionale, Bionaz porta con sé anche trent'anni di vita vissuta in Valle d'Aosta, con i suoi aneddoti, le sue contraddizioni, la sua radicalità identitaria, tradizionale e linguistica.

Sono tutti aspetti che emergeranno nel corso del recital drammatizzato, in cui un interlocutore (che rappresenterà la coscienza storica del periodo, che porterà lo spettatore ai tempi odierni e al Bionaz compositore) duetterà, a suon di battute ed aneddoti, con Erik, facendo emergere luoghi e personaggi caratterizzanti della "Petite Patrie", in un turbinio di rievocazioni, a volte divertenti, a tratti serie.

Per l'occasione, tutto il repertorio verrà rivisitato e riarrangiato (senza per questo essere stravolto nei suoi fondamentali) per dargli una veste consona all'occasione: musica da ballo che diventa musica d'ascolto, musica per riflettere e pensare a chi siamo e dove stiamo andando.



ROYPRODUZIONI

VEN 17 APRILE 2020

© ROBERTO RICCI



PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 28 MARZO

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h30 CON INTERVALLO

EVOLUTION DANCE THEATER

THE MAGIC OF LIGHT

con i danzatori
Bruno Batisti, Lavinia Scott,
Giuseppe Liuzzo, Carlotta Stassi,
Antonella Abbate, Matteo Crisafulli,
Anthony Heint e Nadessja Casavecchia

direttore tecnico e light designer
Mimmo L'Abbate

costumista Maria Cristina Battista

co-direttore e assistente coreografo
Nadessja Casavecchia

direttore artistico e coreografo
Anthony Heint

distribuzione Live Arts Management

La eVolution dance theater è un'originale fusione di danza, acrobazia ed effetti visivi. La grande forza della compagnia sta nella conoscenza di un vocabolario artistico ampio che non si limita solo alla danza, ma che si estende ad altre forme d'arte: come la video art, l'illusionismo e l'utilizzo sorprendente delle luci.

Da un decennio presenta spettacoli che affasciano e ipnotizzano il pubblico, in Italia e all'estero, riscuotendo grandissimo successo in paesi quali Brasile, Colombia, Israele, Grecia, Hong Kong e Macao. Fondata a Roma nel 2008 dall'artista americano Anthony Heint (già membro di Momix), la compagnia deve la sua fama alla creazione di performance innovative e, grazie al sapiente mix fra tecnologia ed arte, crea esperienze visive uniche e coinvolgenti.

Per festeggiare i dieci anni di storia della compagnia, eVolution dance theater presenta *The Magic of Light*, spettacolo che raccoglie e reinterpreta alcune delle coreografie più sorprendenti create da Anthony Heint, fondatore e direttore artistico del gruppo. Alchimia perfetta fra danza, physical theater, atletismo e tecnologia, lo spettacolo conta fra i suoi interpreti performer d'eccezione, danzatori dalle spiccate doti atletiche e circensi. È però la luce la vera protagonista che, fra magia e illusione, conduce lo spettatore in un sorprendente viaggio attraverso mondi immaginifici.

Figure misteriose galleggiano, rimbalzano, scompaiono, in un susseguirsi di stimoli visivi che lasciano senza fiato.

Una festa per i grandi come per i più piccini, e per chiunque abbia voglia di stupirsi attraverso la magia dello spettacolo dal vivo.

MAR 21 APRILE & MER 22 APRILE 2020



PLATEA 20/15€ - GALLERIA 15/12€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 2 APRILE

DURATA DELLO SPETTACOLO : 1h40

MAGNIFICAT

DI E CON LUCILLA GIAGNONI

collaborazione ai testi Maria Rosa Pantè

musiche Paolo Pizzimenti

luci e video Massimo Violato

produzione
TPE Teatro Piemonte Europa
Centro Teatrale Bresciano

Ho molto a cuore la città di Aosta e il rispetto che ha per la cultura, perché la città con il suo teatro e con la sensibile cura di chi l'ha guidato, ha sempre avuto molto a cuore il senso di tutto il mio lavoro.

Al Teatro Splendor, in questi anni, sono stata invitata a presentare il mio cammino di ricerca come drammaturga e come attrice, in piena continuità: un percorso che letto di seguito diventa ancora più significativo dal momento che ogni mio spettacolo è sempre lo sforzo di dare una risposta alle domande lasciate aperte dallo spettacolo precedente e di porre nuove domande per il lavoro successivo.

Da *Vergine madre*, un viaggio dentro la *Divina Commedia*, a *Big Bang*, verso le stelle di Dante per arrivare agli Inizi, il *Libro della Genesi*, la meccanica quantistica e la relatività, fino ad *Apocalisse*, verso la Fine che non è fine ma Rivelazione. Questi tre spettacoli li ho legati in una trilogia, quella della "Spiritualità". E poi quest'ultimo *Magnificat*, canto di lode alla vita, alla Terra di cui siamo parte e a quell'energia misteriosa che riempie il Cosmo e che ci dà la vita, presente, anche se in diversa misura, in tutti noi, Uomini e Donne, che per millenni abbiamo cercato di soffocare ma che ora riemerge dal sonno secolare: l'energia del Femminile. Da *Vergine madre* a *Magnificat*: il filo rosso è una preghiera che è poesia e che, forse, proprio perché poesia, porta una risposta.

Femminile e Maschile sono archetipi che hanno radici nel substrato più profondo dell'Umanità. Le fiabe con cui cresciamo i nostri figli sono scrigni di archetipi. La fiaba della fanciulla che si punge col fuso e cade in un sonno profondo, parla dell'archetipo del Femminile addormentato. Anche gli antichi miti sono depositi di archetipi: la dea della natura che piange la figlia prigioniera nel mondo di sotto, racconta del ciclico addormentarsi e risvegliarsi della Terra.

Terra è Humus, da cui viene Homo e non Donna che invece viene da Domina, Signora, quasi a compensare con un titolo ciò che non è. O non è ancora. Come non è che Homo conosca e pratichi l'Humilitas, l'Umiltà, l'essere in armonia con la Terra.

L'Umiltà è tra le prime parole di una preghiera/poesia antica: il *Magnificat*. L'anima mia magnifica, il mio spirito esulta, l'umiltà della sua serva, le generazioni mi chiameranno beata.

Forse, questa è una risposta: le Generazioni, cioè la Storia, cioè il nostro agire, dovranno d'ora in poi riconoscere tutto questo. Solo se dalla Terra riemergerà il "Femminile", ci sarà una possibilità per tutti di futura convivenza, non solo nella sopravvivenza, ma nella beatitudine, cioè nella felicità.

Ho usato verbi al futuro perché forse anche io sono ancora legata alla logica del maschile, ci sono invece "fanciulle/principesse" che, come ci dice la cronaca quasi ogni giorno, in tutto il mondo già si stanno svegliando, già scuotono i potenti dai troni, già lavorano per salvare la terra con la cura e il governo di mani e menti femmine. Finalmente.

Lucilla Giagnoni

DOM 26 APRILE 2020



FUORI ABBONAMENTO
INGRESSO UNICO 8€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 6 APRILE

SFOMORCHESTRA & FULLSET

& ORCHESTRA PROGETTO FUTURO MUSICA

Fullset

Marianne Knight
voce

Michael Harrison
violino

Martino Vacca
piper

Janine Redmond
organetto

Eamonn Moloney
bodhrán

Andy Meaney
chitarra

Il progetto viene sviluppato didatticamente come laboratorio orchestrale per la SfomOrchestra, la compagine più ampia e rappresentativa della SFOM, in collaborazione con la Scuola di musica Progetto Futuro Musica di Villafranca d'Asti. Quest'ultima, sotto la guida del M° Aldo Sardo ha intrapreso da anni una proficua collaborazione e un mutuo scambio con una scuola irlandese omologa (Comeraghs Comhaltas).

Muovendo da questa collaborazione e partendo dalle elaborazioni orchestrali realizzate dal M° Sardo nel quadro di questo Youth Music Gathering, la SFOM ha fatto suo il progetto, coinvolgendo nel lavoro compositivo due propri docenti, Christian Thoma e Paolo Torrente, ed un esperto esterno, il M° Andrea Gargiulo, specializzato nelle esperienze di inclusione e didattica reticolare.

Come ultimo tassello di questo intreccio di competenze e risorse, il progetto è stato esteso ad una band professionale irlandese, il sestetto FullSet, che dialogherà con il gruppo orchestrale nei set e medley concepiti per l'occasione, e che avrà anche un proprio momento dedicato nel programma.

I FullSet sono uno dei gruppi più brillanti e ricercati nel quadro della musica tradizionale irlandese di oggi. Questa band giovane e coinvolgente crea un sound che è sintesi di energia ed innovazione, pur rimanendo ancorata alle radici della tradizione.

Michael Harrison, al violino, crea un suono speciale, usando tecniche originali e ricche di colori. Martino Vacca contribuisce con la sua maestria sulla cornamusa irlandese a tutti gli arrangiamenti dei FullSet. Altra musicista talentuosa, Janine Redmond, riesce a restituire sul suo organetto quello stile tradizionale così raro oggi. Eamonn Moloney sul bodhrán e Andy Meaney alla chitarra, riescono a fondere i propri suoni senza sforzo, per una sezione di accompagnamento sensibile quanto vigorosa. Completa l'ensemble l'emozionante stile vocale di Marianne Knight.

MER 29 APRILE 2020



© FILIPPO MUTANI

INTERO 13€ - RIDOTTO 10€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 9 APRILE

MASSIMO POLIDORI

BACH LE SUITES PER VIOLONCELLO SOLO

Massimo Polidori è nato in una famiglia di musicisti e ha iniziato i suoi studi con Renzo Brancaleon al Conservatorio di Torino, dove si è laureato con il massimo dei voti. Ha partecipato a corsi di perfezionamento con Antonio Janigro, Mario Brunello, Amedeo Baldovino e Daniil Schafran e ha studiato con Daniel Grousgrin presso il Conservatorio Superiore di Musica di Ginevra, ove ha conseguito il primo premio di "virtuosité".

A sedici anni ha esordito come solista insieme all'Orchestra Filarmonica di Sofia e successivamente si è esibito come solista con l'Orchestra da Camera di Mantova, la Camerata Bern, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Cherubini e la Filarmonica della Scala.

Nel 2000 è stato scelto da Riccardo Muti come primo violoncello dell'Orchestra del Teatro alla Scala, ruolo che ricopre tutt'ora.

All'attività artistica affianca l'insegnamento: è stato titolare della cattedra di violoncello presso il Conservatorio di Musica di Friburgo, ha insegnato alla Mahler Academie e attualmente è docente presso l'Accademia di perfezionamento per professori d'orchestra del Teatro alla Scala.

Massimo Polidori è uno dei fondatori del Trio Johannes, formazione premiata al Concorso internazionale Trio di Trieste, all'International Chamber Music Competition di Osaka e all'International Concert Artists Guild Competition di New York.

Dal 2001 è il violoncellista del Quartetto d'Archi della Scala.

Johann Sebastian Bach

SULLE NOTE DI BACH

DOM 3 MAGGIO 2020



FUORI ABBONAMENTO

INGRESSO UNICO 8€

IN VENDITA A PARTIRE DAL 14 APRILE

TAMTANDO

MUGAN, I NOSTRI 20 ANNI

In linea con la propria modalità di far rete e creare occasione di crescita al gruppo e alle realtà musicali locali attraverso l'incontro con grandi artisti, Tamtando propone uno spettacolo pensato per celebrare il suo ventennale.

In scena 25 musicisti dell'associazione affiancati da un nuovo ensemble di fiati tutto valdostano diretto da Manuel Pramotton, musicista di spicco del panorama jazzistico internazionale, nonché sassofonista storico di Tamtando.

Ospite della serata sarà il compositore polacco Césariusz Gdzina, noto al pubblico valdostano per il gran lavoro che ha svolto in questi anni sul territorio.

Il concerto, oltre all'esecuzione di alcuni brani dell'ultimo cd Mugan, porterà in scena composizioni originali scritte da Gdzina per Tamtando e per l'ensemble di fiati che vedrà coinvolti sassofonisti provenienti da tutte le realtà musicali regionali.

Per Andrea

MAR 5 MAGGIO 2020



© GABRIELE ORLANDI

PLATEA 24/20€ - GALLERIA 18/15€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 16 APRILE

IO, DON CHISCIOTTE

coreografia e regia Fabrizio Monteverde

direzione artistica
Francesca Magnini

direttore generale
Luciano Carratoni

musiche
Ludwig Minkus e AA.VV.

scene
Fabrizio Monteverde

costumi
Santi Rinciari

assistente alla coreografia
Anna Manes e Sarah Taylor

light designer
Emanuele De Maria

Balletto di Roma accoglie il grande e auspicato ritorno di Fabrizio Monteverde, il coreografo più applaudito d'Italia, che si riaffaccia sulla scena dopo l'ultimo lavoro realizzato per la storica compagnia romana, *Il Lago dei Cigni ovvero il Canto*.

Monteverde svolge da ormai trent'anni un lavoro di elaborazione stilistica e drammaturgica che ne rende il segno unico e riconoscibile.

In questa versione del romanzo spagnolo di Cervantes il protagonista non smette di incarnare la doppiezza, la "con-fusione" degli opposti. Sempre in bilico tra intenzioni logiche, razionali e ben espresse e azioni assurde e temerarie, Don Chisciotte conquista la gloria attraverso avventure sconnesse e poco calcolate, imponendo la propria illusione sulla realtà con eroico sprezzo del ridicolo. L'errore è verità e la verità è errore in una società che, soprattutto per un Don Chisciotte poeta, folle, mendicante come quello immaginato da Monteverde, è alla rovescia. Il mondo, del resto, è sempre diverso in base al punto di vista da cui lo guardiamo e la verità si manifesta solo nella libertà di muoversi al suo interno, una libertà incondizionata che testimonia l'inseguimento di un sogno.

Quel che la danza testimonia come imprescindibile è che l'azione dell'uomo non trova mai "un fine" e neppure "una fine" in senso assoluto, perché in fondo il bello, dice Don Chisciotte, "sta a impazzire senza motivo!".



INTERO 13€ - RIDOTTO 10€
IN VENDITA A PARTIRE DAL 20 APRILE

DOLCHE

EXOTIC DIORAMA

Dolche
voce, chitarra acustica, chitarra elettrica,
basso, percussioni, kazoo, pianoforte

Cirocco Pellegrino
tastiere, tromba

Giuseppe D'Ambrosio
chitarra, oud, steel guitar

Pasquale Renna
batteria, percussioni

Produzione e diffusione
Crisalide S.a.r.l.

LA PRESSE

« *Descendant des hauteurs de son hameau des Alpes comme elle descendrait des nuages, Dolche...se fait un malin plaisir d'échapper à toutes les tentatives de classement de sa musique. Son truc ? Bondir d'une chanson française à une autre en sifflant des airs orientaux et quelques souvenirs des 70's... Dolche s'amuse en trois langues à faire de la musique. Plutôt des mélodies égarées entre hypnose, chanson française et expérimental.* »

Florian Merle - Skriber

« *Somewhere between tiki kitsch, bossa-nova, and psychedelia, comes this charming album that drops just in time. Lush, languid, and oddly calmly frivolous interpretation will drive its listeners only to crave for even more!* »

Boulimique de musique

Christine Herin torna nei panni di Dolche alla Saison Culturelle.

Una voce magica e sognante, strumenti tradizionali di varie culture del mondo e visionarie tecnologie visive per uno show ipnotico e potente. Dolche, il nuovo nome della cantautrice Naif Herin che vanta cinque precedenti album e oltre 500 concerti in Europa, è un omaggio alla visione malinconica e nostalgica della vecchia Europa che si trova nella *Dolce Vita* di Federico Fellini.

Le corna e la corona di fiori che indossa sul palco, opera creativa della designer polacca Beata Bojda, sono un richiamo a un'immagine dell'infanzia di Dolche trascorsa tra le montagne della Valle d'Aosta, quando le mucche, discendendo dai pascoli estivi durante la desarpa, venivano adornate con fiori colorati e celebrate dagli abitanti dei villaggi.

Dolche torna nella sua terra d'origine per la presentazione ufficiale del suo primo nuovo disco *Exotic Diorama*, progetto musicale internazionale e multiculturale. Un universo parallelo e sognante dove ci si perde tra suoni e immagini unici, un viaggio onirico e potente.

Dai celebri Capitol Records Studios di Los Angeles alle orchestre arabe del Rahbani studio in Libano, fino ai potenti suoni ricercati sull'isola di Visby in Svezia con il produttore Tobias Froberg, Dolche ha lavorato al nuovo album per due anni, collaborando con nomi d'eccellenza della storia della musica (il sound engineer Al Schmitt che ha il suo nome inciso su una delle stelle della walk of fame a Hollywood, la master engineer Emily Lazar vincitrice di un Grammy Award) e con musicisti di tutto il mondo.

La sua musica è spesso stata paragonata a quella di Bjork, Feist, Peter Gabriel, Joni Mitchell e Aznavour. Ambasciatrice convinta del multiculturalismo Dolche ha creato uno show che lascerà la sensazione di aver viaggiato in mondi lontani.



© ROGER BERTHOD



FUORI ABBONAMENTO

INGRESSO UNICO 8€

IN VENDITA A PARTIRE DAL 27 APRILE

PATOUÉ EUN MEZEUCCA

A L'ENTOR DI MON-BLAN

*“Comme de plante, comme de fleur
le tsansón crèison é s'épatton
d'eun couù é de l'atro
llétéye pe la mima lenva
que le montagne l'an saù vardé”*

Pe seutta novila édichón de la Sèizón Queulterella, lo groupe de Patoué eun Mezeucca gambe le limite eumpouzéye pe le-z-età pe euncontré le sonorité de l'atro couù di montagne.

La mima lenva, lo francoprovensal, a couù di fransé, llette totte le dzi que, deun lo ten, l'an saù é voutù coure su sisse sentchì eugn'otcheui pe se retroué é co pe tsanté.

Dzi de Savoué, dzi di Valé pe eun partadzo de sonorité, pe eugn étsandzo, pe mantiin todzor alavia si santémèn d'appartegnansé é d'identitè que so no ivri ver le-z-atre é diquel noutra lenva so tellamente bièn itre l'euninterprète. De pi sacante-z-àn, lo randévoù de la Sèizón l'ou démoùtré euncó eun cou la vitalitè di patoué é la retsesse lenguesteucca é queulterella di peuplo alentor di Mon-Blan.

*“Come piante, come fiori
le canzoni crescono e si diffondono
da una parte all'altra
legate dalla stessa lingua
che le montagne hanno saputo conservare”*

Per questa nuova edizione della Saison Culturelle, il collettivo di Patoué eun Mezeucca valica i limiti imposti dagli stati per incontrare le sonorità dall'altra parte dei monti.

Un'identica lingua, il francoprovenzale, accanto al francese, lega tutte le genti che, nel tempo, hanno saputo e voluto percorrere gli alti sentieri per ritrovarsi ed anche per cantare.

Voci dalla Savoia, genti dal Vallese per una condivisione di sonorità, per uno scambio, per mantenere sempre vivace quel sentimento di appartenenza e d'identità che sa aprirci verso gli altri e di cui la lingua sa essere eccezionale interprete.

Da molti anni a questa parte, l'appuntamento della Saison vuole dimostrare ancora una volta la vitalità del patois e la ricchezza linguistica e culturale dei popoli intorno al Monte-Bianco.

*“Comme des plantes, comme des fleurs
les chansons naissent et se diffusent
d'un côté et de l'autre
liées par la même langue
que les montagnes ont su conserver”*

Pour cette nouvelle édition de la Saison Culturelle, le groupe de Patoué eun Mezeucca traverse les limites imposées par les états pour aller à la rencontre des sonorités de l'autre côté des montagnes.

Une même langue, le francoprovençal, avec le français, relie toutes les gens qui, au fil du temps, ont su et voulu parcourir les sentiers en hauteur pour se retrouver et pour chanter aussi.

Gens de Savoie, gens du Valais pour un partage de sonorités, pour un échange, pour garder toujours à la une ce sentiment d'appartenance et d'identité qui sait s'ouvrir vers les autres et duquel la langue est un excellent interprète.

Depuis plusieurs années, le rendez-vous de la Saison veut démontrer encore une fois la vivacité du patois ainsi que la richesse linguistique et culturelle des peuples autour du Mont-Blanc.



ROYPRODUZIONI

ELLE

LE RÊVE - LA LUMIÈRE - LA VIE

SAISON CULTURELLE CINEMA

DAL 29 OTTOBRE 2019
AL 5 MAGGIO 2020

AOSTA
CINEMA DE LA VILLE

INTERO 6,50 € - RIDOTTO 5,00 €
RIDOTTO SCUOLE 1,00 €

Incontro con gli ospiti 

Visione adatta alle scuole 

Visione consigliata alle scuole 

*Le schede dei film sono realizzate in collaborazione con Framedivision,
Associazione Museo Nazionale del Cinema di Torino e Associazione La Fourmaise.*



MARTIN EDEN

di **Pietro Marcello**

con Luca Marinelli, Jessica Cressy, Denise Sardisco

Italia, Francia 2019 - 129 min

Per aver salvato Arturo da un pestaggio, Martin Eden, che ha una grande fame di vita, viene accolto dalla famiglia borghese del ragazzo. Si innamora di Elena, sorella di Arturo e spinto dal desiderio di emancipazione, inizia a scrivere. Elena e la famiglia Orsini non accettano la sua condizione. Rispettando il capolavoro di Jack London, un film libero, poetico e politico che ci racconta la storia di un ragazzo che crede nella cultura e diventa uomo grazie ad un magnetico Luca Marinelli.

Coppa Volpi a Luca Marinelli e Platform Prize al Toronto International Film Festival

MAR **29 OTTOBRE 2019** | 16:00 - 20:10

MER **30 OTTOBRE 2019** | 18:00 - 22:10



LA MAFIA NON È PIÙ QUELLA DI UNA VOLTA

di **Franco Maresco**

con Letizia Battaglia, Ciccio Mira

Italia 2019 - 105 min

Il documentario racconta da una parte l'esilarante profilo di Ciccio Mira (già protagonista nel 2014 di Belluscone. Una storia siciliana.), organizzatore di feste di piazza, pronto a tutto per timore e qualche spicciolo e dall'altra la figura di Letizia Battaglia, fotografa, ottantenne che ha raccontato le guerre di mafia. Un lavoro di immagine e di indagine, satirico, diretto e preciso, pieno di umorismo nero.

Mostra d'Arte cinematografica di Venezia e premio speciale della giuria a Franco Maresco

MAR **29 OTTOBRE 2019** | 18:20 - 22:30

MER **30 OTTOBRE 2019** | 16:00 - 20:20



APOCALYPSE NOW - FINAL CUT

di **Francis Ford Coppola**

con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen

USA 1979-2019 - 183 min (V.O. con sott. in italiano)

In Vietnam, il capitano Willard è incaricato di porre fine al comando del colonnello Kurtz, un disertore, che ha creato un suo regno ed è adorato come un dio. Il film cult di Francis Ford Coppola in una versione inedita, "perfetta". Un'esperienza sensoriale unica, con colori profondi e un sonoro che amplifica l'effetto ipnotico del film, da provare rigorosamente al cinema.

EVENTO per il 40° anniversario / RESTAURO IN 4K da American Zoetrope in collaborazione con L'Immagine Ritrovata

Oscar 1979 per miglior fotografia e miglior suono

LUN **4 NOVEMBRE 2019** | 20:00



TAKARA - LA NOTTE CHE HO NUOTATO

di **Damien Manivel, Kohei Igarashi**

con Takara Kogawa, Keiki Kogawa, Takashi Kogawa

Francia, Giappone 2017 - 79 min

Al buio, sulle montagne innevate del Giappone, un padre pescatore si reca al lavoro al mercato. Una notte, Takara, suo figlio non riesce proprio a dormire e fa un disegno. La mattina dopo, assonnato, non si avvia a scuola, ma ad una giornata di avventura... Una favola delicata ed essenziale per raccontare l'immaginazione di un bambino di sei anni e l'amore a distanza tra padre e figlio.

Mostra d'Arte cinematografica di Venezia - sezione Orizzonti

MAR **12 NOVEMBRE 2019** | 16:00 - 20:00

MER **13 NOVEMBRE 2019** | 18:00 - 22:00



IL MANGIATORE DI PIETRE

di **Nicola Bellucci**

con Luigi Lo Cascio, Vincenzo Crea, Bruno Todeschini

Italia, Svizzera 2018 - 109 min

Cesare, ex contrabbandiere, trova il cadavere del nipote Fausto in una remota valle piemontese. Cesare aveva introdotto il nipote alle sue attività criminali ma i due non si erano più visti da quando Fausto aveva deciso di dedicarsi al traffico di droga dall'Italia alla Svizzera, un'attività che lo zio aveva rifiutato. Cesare si ritrova tra i sospettati ma il commissario Sonja di Meo sembra credere alla sua innocenza. Un film che mescola cinema di genere e attitudine documentaristica.

Torino Film Festival e Zurich Film Festival

MAR **12 NOVEMBRE 2019** | 18:00 - 22:00

MER **13 NOVEMBRE 2019** | 16:00 - 20:00



BURNING - L'AMORE BRUCIA

di **Chang-dong Lee**

con Yoo Ah-In, Steven Yeun, Jong-seo Jun

Corea del Sud 2018 - 148 min

Jong-su, aspirante scrittore, incontra Haemi facendo una consegna. La ragazza parte in Africa e gli chiede di occuparsi del suo gatto. Il giovane si innamora di lei ma quando Haemi ritorna non è più da sola. Ha conosciuto Ben, facoltoso quanto misterioso, e ora sta per conoscerlo anche lui... Ispirato a *Granai incendiati* di Murakami, la storia di tre giovani solitudini di diverse classi sociali nell'attuale società sudcoreana.

MAR **19 NOVEMBRE 2019** | 16:00 - 21:00

MER **20 NOVEMBRE 2019** | 18:00



QUANDO ERAVAMO FRATELLI

di **Jeremiah Zagar**

con Sheila Vand, Raúl Castillo, Evan Rosado, Josiah Gabriel

USA 2018 - 94 min

Manny, Joel e Jonah sono tre fratelli portoricani che vivono in una zona arretrata degli Stati Uniti e rispondono come possono al precario affetto dei loro genitori che litigano in maniera furibonda. Il padre è manesco e spesso li abbandona. Jonah, il più giovane, si distacca dall'ideale mascolino incarnato dal padre e abbraccia un mondo di immaginazione che è solo suo. Il racconto di tre bambini tra crescita e scoperta della propria individualità che nasce da un'esperienza di vita vera.

Premio Next Innovator al Sundance Film Festival e Deauville Film Festival

MAR **19 NOVEMBRE 2019** | 19:00

MER **20 NOVEMBRE 2019** | 16:00 - 21:00



LE INVISIBILI

di **Louis-Julien Petit**
con Audrey Lamy, Corinne Masiero

Francia 2018 - 102 min (V.O. con sott. in italiano)

Il centro di accoglienza Envol, destinato a ricevere donne senza fissa dimora viene chiuso. Le quattro assistenti sociali si lanciano in una missione: dedicare gli ultimi mesi a trovare un lavoro al variopinto gruppo delle loro assistite. Louis-Julien Petit aveva già dimostrato d'impiegare il cinema come tribuna per affrontare realtà difficili, andando al di là della semplice osservazione sociale. Una commedia dolce amara francese, capace di unire tematiche sociali con un'ironia di fondo.

MAR **26 NOVEMBRE** 2019 | 16:00 - 21:00
MER **27 NOVEMBRE** 2019 | 19:00



LA VITA INVISIBILE DI EURÍDICE GUSMÃO

di **Karim Aïnouz**
con Carol Duarte, Julia Stockler, Gregório Duvivier

Brasile 2019 - 139 min

Guida ed Euridice sono due sorelle unite che crescono in una famiglia rigida e conservatrice. Una notte, Guida fuggerà per incontrare il suo amante e sceglierà di sposarsi all'estero. La lontananza tra le due sorelle diventerà insuperabile quando il padre di entrambe deciderà di eliminare Guida impedendole di avere qualunque contatto con sua sorella. Un ritratto femminile a due voci divise da un destino ingiusto e dalla società patriarcale della Rio de Janeiro degli anni cinquanta.

Miglior film al Festival di Cannes - sezione Un certain Regard

MAR **26 NOVEMBRE** 2019 | 18:00
MER **27 NOVEMBRE** 2019* | 16:00 - 21:00
* Incontro Centro Donne contro la violenza di Aosta | 15:00 - 21:00



MISERERE

di **Babis Makridis**
con Yannis Drakopoulos, Evi Saoulidou, Pavlos Makridis

Grecia, Polonia 2018 - 97 min (V.O. con sott. in italiano)

Un avvocato di successo, che deve accudire la moglie in coma, è gratificato dalla compassione di chi lo frequenta: la torta della vicina ogni mattina, gli abbracci della segretaria a ogni congedo... Quando la moglie uscirà dal coma, egli si troverà spiazzato. Un uomo felice solamente quando si sente consolato per la propria infelicità, dipendente a tal punto dalla pietà da sentire il bisogno di evocarla negli altri. Un dramma satirico inquietante e divertente concepito in maniera elegante.

Premio Fipresci al Torino Film Festival

MAR **3 DICEMBRE** 2019 | 16:00 - 20:00
MER **4 DICEMBRE** 2019 | 18:00 - 22:00



DAFNE

di **Federico Bondi**
con Carolina Raspanti, Antonio Piovaneli, Stefania Casini

Italia 2018 - 94 min

Dafne ha la sindrome di Down e vive con i genitori, Luigi e Maria. La scomparsa della madre manda in frantumi gli equilibri familiari. Luigi sprofonda nella depressione e Dafne deve confrontarsi con la perdita e sostenere il genitore. Un giorno intraprenderanno un cammino verso il paese di Maria, e scopriranno molto l'uno dell'altra. Dafne ci racconta l'elaborazione familiare di un lutto importante, nel corso della quale da subito i ruoli appaiono ribaltati.

Premio Fipresci al Festival di Berlino - sezione Panorama

MAR **3 DICEMBRE** 2019 | 18:00 - 22:00
MER **4 DICEMBRE** 2019* | 16:00 - 20:00
* Incontro Coordinamento della Disabilità in Valle d'Aosta | 15:00 - 20:00



PEPE MUJICA - UNA VITA SUPREMA

di **Emir Kusturica**
con Pepe Mujica

Argentina, Uruguay, Serbia 2018 - 74 min

"El Pepe", attivista politico e uomo umile, è diventato presidente dell'Uruguay restando fedele a quello in cui ha sempre creduto e abbracciando, nello stesso tempo, il cambiamento. Kusturica ritrova in Mujica uno spirito affine, con cui può discutere del senso della vita da un punto di vista politico, filosofico, estetico e poetico. Il ritratto di un uomo che non smette mai di lottare e che è capace con le sue azioni di insegnarci a perseguire i nostri ideali sempre e con convinzione.

Mostra d'Arte cinematografica di Venezia

MAR **10 DICEMBRE** 2019 | 16:00 - 20:00
MER **11 DICEMBRE** 2019 | 18:00 - 22:00



DRIVE ME HOME

di **Simone Catania**
con Marco D'Amore, Vinicio Marchioni, Lou Castel

Italia, Germania 2018 - 100 min

Antonio e Agostino crescono insieme in un paesino siciliano tra le montagne. Oggi vivono all'estero e non si vedono né si sentono. Antonio scopre che la sua casa natia sta per essere venduta. Decide di ritrovare Agostino con l'intento di coinvolgerlo per non farsi portare via quella casa alla quale sono entrambi legati. Una storia di amicizia di due trentenni che decidono di affrontare il passato dal quale sono fuggiti per ritornare alle proprie origini, verso un approdo inaspettato.

MAR **10 DICEMBRE** 2019 | 18:00 - 22:00
MER **11 DICEMBRE** 2019* | 16:00 - 20:00
* Incontro con il regista Simone Catania | 15:00 - 20:00



LE VERITÀ

di **Hirokazu Kore'eda**
con Catherine Deneuve, Juliette Binoche, Ethan Hawke

Francia, Giappone 2019 - 106 min (V.O. con sott. in italiano)

Quando viene pubblicata la biografia di Fabienne Daugeville, star del cinema francese, sua figlia Lumir, sceneggiatrice, torna a Parigi con suo marito e la piccola Charlotte. La piccola famiglia si era trasferita anni prima in America per porre una distanza fisica ed emotiva con Fabienne. Il primo film diretto da Kore'eda fuori dai confini giapponesi, tratto da una pièce teatrale, è la storia di un rapporto conflittuale, quello tra madre e figlia.

Mostra d'Arte cinematografica di Venezia

MAR **17 DICEMBRE** 2019 | 16:00 - 20:10
MER **18 DICEMBRE** 2019 | 18:10 - 22:10



ORO VERDE. C'ERA UNA VOLTA IN COLOMBIA

di **Cristina Gallego, Ciro Guerra**
con Natalia Reyes, Carmiña Martínez, José Acosta

Messico, Colombia, Danimarca 2018 - 125 min

Alla fine degli anni sessanta, in Colombia, nella regione degli indiani Wayuu, Rapayet avvia un commercio di marijuana verso gli Stati Uniti alleandosi per interesse con una famiglia rivale. La ricchezza condurrà a uno scontro fratricida con gli alleati, che verrà combattuto rispettando usi e tradizioni di un mondo in via di sparizione. Tra film antropologico e gangster movie, la disgregazione di un popolo nel passaggio da un'economia arcaica a una di tipo capitalistico.

Miglior film al London Film Festival e Miglior regia al Chicago Film Festival

MAR **17 DICEMBRE** 2019 | 18:00 - 22:00
MER **18 DICEMBRE** 2019 | 16:00 - 20:00



GRAZIE A DIO

di **François Ozon**

con Melvil Poupaud, Denis Ménochet, Swann Arlaud

Francia, Belgio 2018 - 137 min (V.O. con sott. in italiano)

Alexandre Guérin vive a Lione ed è un padre di famiglia. Un giorno andando in chiesa scopre che padre Preynat, che abusò di lui quando faceva parte del gruppo degli scout, è tornato in zona e continua a stare a contatto con i bambini. Inizia allora la sua personale battaglia con l'aiuto di François ed Emmanuel, anch'essi vittima del sacerdote, per testimoniare contro di lui. Tratto da fatti realmente accaduti, una grande storia di coraggio, uno Spotlight francese in cui a vincere è la verità.

Orso d'Argento al Festival di Berlino

MAR 7 GENNAIO 2020 | 16:00 - 21:00

MER 8 GENNAIO 2020 | 18:00



RICORDI?

di **Valerio Mieli**

con Luca Marinelli, Linda Caridi, Giovanni Anzaldo

Italia, Francia 2018 - 106 min

Il viaggio di due persone negli anni: insieme e divise, felici, infelici, innamorate tra loro, innamorate di altri. Si ricordano della festa in cui si incontrano: lui è malinconico, lei è allegra. Passano gli anni. Lo sguardo di lui si alleggerisce e quello di lei si fa più scuro. Una lunga grande storia d'amore, raccontata sempre solo attraverso i ricordi, più o meno falsati dagli stati d'animo, dal tempo, dalle differenze di punti di vista, dei giovani protagonisti.

MAR 7 GENNAIO 2020 | 18:30

MER 8 GENNAIO 2020 | 16:00 - 21:00



LA BELLE ÉPOQUE

di **Nicolas Bedos**

con Daniel Auteuil, Doria Tillier, Fanny Ardant

Francia 2019 - 110 min (V.O. con sott. in italiano)

Victor è un sessantenne, che rifiuta il presente, incastrato in un rapporto di coppia ormai in crisi. Sua moglie Marianne trova nuovi stimoli in François. Antoine, imprenditore di successo, offre a Victor un'attraente distrazione: può tornare indietro nel tempo nell'epoca da lui scelta. Victor sceglie di rivivere la settimana più importante della sua vita, quella in cui, quarant'anni prima, aveva incontrato il suo grande amore. Una commedia nostalgica e degli equivoci che solleva lo spirito.

Festival di Cannes - fuori concorso

MAR 14 GENNAIO 2020 | 16:00 - 20:00

MER 15 GENNAIO 2020 | 18:00 - 22:00



BEAUTIFUL THINGS

di **Giorgio Ferrero, Federico Biasin**

con Van Quattro, Danilo Tribunal, Andrea Pavoni Belli

Italia 2017 - 94 min

Quattro capitoli (Petrolio, Cargo, Metro, Cenere) e i loro protagonisti. Van è un manutentore di pozzi petroliferi. Danilo è capo macchina su una nave cargo. Andrea è uno scienziato. Vito è responsabile di una fossa di rifiuti in cemento armato. Ognuno è custode di una parte del ciclo di vita delle merci che con invasività marciano il nostro quotidiano. Un accumulo di inquadrature interpellano lo spettatore a riflettere sul consumismo e su caso, tempo, silenzio.

Premio speciale della giuria al Festival del Cinema Italiano di Annecy

MAR 14 GENNAIO 2020 | 18:00 - 22:00

MER 15 GENNAIO 2020 | 16:00 - 20:00



I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA

di **Claude Lelouch**

con Jean-Louis Trintignant, Anouk Aimée, Monica Bellucci

Francia 2019 - 90 min (V.O. con sott. in italiano)

Jean-Louis Duroc, ex pilota di corsa, si trova in una casa di riposo. La sua memoria vacilla ma rimane ferma sul ricordo dell'intensa storia d'amore vissuta con Anne Gauthier cinquant'anni prima. Per aiutarlo, suo figlio cerca di rintracciarla. Se Anne accetterà di recarsi a trovare Jean-Louis questo forse gli potrà fare del bene. Il regista fa di nuovo incontrare Jean-Louis Trintignant e Anouk Aimée per riflettere sui sentimenti e sul mistero della vita.

Festival di Cannes - fuori concorso

MAR 21 GENNAIO 2020 | 16:00 - 20:00

MER 22 GENNAIO 2020 | 18:00 - 22:00



I CORMORANI

di **Fabio Bobbio**

con Samuele Bogni, Matteo Turri, Valentina Padovan

Italia 2016 - 88 min

Matteo e Samuele hanno dodici anni e passano le giornate tra il fiume, il bosco, il centro commerciale e il luna park. La fantasia cede il passo alla scoperta e l'avventura si trasforma in esperienza di vita. Sono due Cormorani, in continuo adattamento nel rapporto con il mondo che li circonda, con il loro corpo che sta cambiando e alla ricerca di un'autonomia e di uno spazio da far proprio. Il racconto di un'amicizia, di un'età e di un territorio dove il tempo scorre inesorabile.

Nastro d'Argento Doc per la miglior produzione

MAR 21 GENNAIO 2020 | 18:00 - 22:00

MER 22 GENNAIO 2020* | 16:00 - 20:00

* Incontro con il regista Fabio Bobbio | 15:00 - 20:00



LA DOULEUR

di **Emmanuel Finkiel**

con Mélanie Thierry, Benoît Magimel, Benjamin Biolay

Francia, Belgio, Svizzera 2017 - 127 min

Nella Francia del 1944 occupata dai nazisti, Robert Antelme, maggior rappresentante della Resistenza, è arrestato e deportato. Marguerite Duras, sua moglie e scrittrice, pronta a tutto pur di salvarlo, si lascia coinvolgere in una relazione con un agente francese della Gestapo, Rabier. Un diario intimo del dolore ispirato al romanzo di Marguerite Duras, storia autobiografica che racconta l'insostenibile attesa del ritorno dei deportati francesi dai campi di concentramento nazisti.

MAR 28 GENNAIO 2020 | 16:00 - 20:00

MER 29 GENNAIO 2020* | 18:00 - 22:00

* Incontro con ospite | 18:00



A PROPOSITO DI ROSE

di **Tom Harper**

con Jessie Buckley, Julie Walters, Sophie Okonedo

Gran Bretagna 2018 - 101 min

Rose-Lynn è una giovane mamma single scozzese, appena uscita di prigione. Il suo sogno è fare la cantante country ma la madre, Marion, la incoraggia a concentrarsi sulla crescita dei suoi due figli. Rose trova lavoro come donna delle pulizie a casa di Susannah, una facoltosa donna. Lei scopre il talento di Rose e organizza una raccolta fondi per finanziare il suo viaggio a Nashville... Dopo *A star is born*, un dramma familiare con inserti musicali e una protagonista molto attiva nelle serie-tv.

Miglior Attrice al Dublin Film Festival e al Newport Beach Film Festival

MAR 28 GENNAIO 2020 | 18:15 - 22:15

MER 29 GENNAIO 2020 | 16:00 - 20:15

SPETTACOLI VALLE D'AOSTA



NOVEMBRE **2019**
APRILE **2020**

AOSTA
TEATRO SPLENDOR
TEATRO GIACOSA
17h00 / 21h00



ENTRATA LIBERA

PER INFO E ORARI VISITA IL SITO
WWW.FRONTDOC.IT

FRONTDOC

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI FRONTIERA



Un festival che cresce

Dalla sua nascita, undici anni fa, FRONTDOC è cresciuto e non smette di farlo, con pazienza e tenacia, aggiungendo edizione dopo edizione nuovi tasselli a quello che ha saputo diventare uno degli appuntamenti più significativi e originali nel panorama dei festival dedicati al cinema del reale: una manifestazione ricca di grandi film, di anteprime, eventi, ospiti e momenti di approfondimento, un festival organizzato, collettivo e partecipato, capace di coinvolgere nelle sue diverse sezioni un pubblico sempre più ampio di appassionati, studenti, filmmaker e produttori.

Perché, al di là dei temi e degli argomenti trattati, al di là del cinema e della sua magia, FRONTDOC vuole essere uno spazio di (condi)visione, di partecipazione ad un discorso sulla realtà che pone al centro la persona e le sue relazioni, oltre le costrizioni e le barriere che ne limitano le possibilità, oltre i confini e le frontiere che le si serrano intorno.

Per fare di quei confini e di quelle frontiere – per citare Zygmunt Bauman – non solo dei campi di battaglia, ma anche “dei laboratori creativi dell’arte del vivere insieme, dei terreni in cui vengono gettati e germogliano (consapevolmente o meno) i semi di forme future di umanità.”

FRONTDOC 2019: la frontiera è donna

Quest’anno FRONTDOC si veste di rosa, per un’edizione dedicata (soprattutto) all’universo femminile: alle sue problematiche, alla sua varietà di voci e storie, alla sua ricchezza di poetica e creatività.

Attraverso una programmazione caratterizzata da una netta predominanza di film diretti da registe (17 opere su 24 film selezionati) e che affrontano vicende incentrate su protagoniste e tematiche femminili, FRONTDOC 2019 vi condurrà in un viaggio a tutto tondo, intrigante e coinvolgente, nell’universo femminile contemporaneo.

Un percorso ricco di spunti di riflessione e punti di vista diversi, che si snoderà lungo tutta la manifestazione, dando vita ad incontri con autrici e personalità del mondo della cultura e dell’associazionismo fin dalla serata di anteprima del festival, con la partecipazione straordinaria dell’iconica e irriverente protagonista del film *“La Scomparsa di Mia Madre”*: Benedetta Barzini, uno dei volti più significativi della moda degli anni sessanta.

A lei, che abbandonò quel mondo patinato per dedicarsi alla lotta per l’uguaglianza di genere e all’insegnamento dell’antropologia della moda – affrontata con spirito femminista e anticapitalista – il privilegio di aprire FRONTDOC 2019 e indirizzarne la rotta.

A voi, il nostro pubblico, quello di accompagnarci anche quest’anno nel viaggio, per scoprire e scoprirci attraverso il cinema e le sue frontiere.

LUNGOMETRAGGI

A THOUSAND GIRLS LIKE ME
di Sahra Mani

DIAGNOSIS di Ewa Podgórska

ESPERO TUA (RE)VOLTA di Eliza Capai

FOR SAMA di Waad al-Kateab
e Edward Watts

HOPE FROZEN di Pailin Wedel e Nina Ijas

LA DISGRÂCE di Didier Cros

SCHEME BIRDS
di Ellen Fiske e Ellinor Hallin

SELFIE di Agostino Ferrente

MEDIOMETRAGGI

BAINS-DOUCHES, 41 RUE
OBERKAMPF, PARIS XI di Julie Conte

DANS L’OEIL DU CHIEN di Laure Portier

INVISÍVEL HERÓI di Cristèle Alves Meira

MAELSTROM di Misja Pikel

SETE ANOS EM MAIO di Affonso Uchôa

SYMPHONY OF THE URSUS
FACTORY di Jaśmina Wójcik

THE HANDYMAN di Noga Nezer

THE REFORMIST - A FEMALE IMAM
di Marie Skovgaard

CORTOMETRAGGI

CITY OF CHILDREN
di Arantxa Hernández Barthe

CITY PLAZA HOTEL
di Anna-Paula Hönig e Violeta Paus

FAKE di Fabio Palmieri

IF YOU KNEW di Stroma Cairns

JUCK di Olivia Kastebring,
Julia Gumpert e Ulrika Bandeira

LA BALA DE SANDOVAL
di Jean-Jacques Martinod

SWATTED di Ismaël Joffroy Chandoutis

THE VIBRANT VILLAGE
di Weronika Jurkiewicz



© PAOLO REY

BILLET 12€

EN VENTE À PARTIR DU 4 NOVEMBRE

LO CHARABAN N. 51

DU LUNDI AU SAMEDI À 21H15 - DIMANCHE À 15H00

Projet
Direction et mise en scène Sergio JovialDécors
Eleonora RasettoConstructeur des scènes
Mauro Rossi, Sergio Delfino et avec l'aide
de Valter et Stefano Desaymonet, Marino Benzo,
Mario Perrin, Attilio Gaspari, Damien Communod,
Walter Pasquettaz, Alviro BrunodLumières
Eleonora Rasetto, Paolo Lamberti,
Renato et Enrico FumasoliSons
Renato et Enrico FumasoliMachiniste
Paolo LambertiMaquillage
Anna Maria LastellaSouffleur
Daniela Piassot et Rosanna DannaOrchestre
LES JOUEURS DU CHARABAN
Dirigés par Aldo Abena
Musiques élaborées par Elena BetempsLa vente des billets (€ 12,00) aura lieu au théâtre
Giacosa à partir de Lundi 4 novembre 2019
jusqu'à leur épuisement.Horaire de vente de 8h30 à 12h30
et de 14h à 18h - Chaque personne pourra
acheter au maximum 30 billets.
www.locharaban.vda.itPremière partie
LA SEPARACHON
(pièce de Laura Grivon)*Caterinne* > Elena Martinetto
Fransoué ommo de Caterinne > Michel Celesia
Rose - feuille > Elisa Pieiller
Filip - ommo de Rose > Christian Brunod
Jacques - ami > Fabrizio Jacquin
Sylvie - fenna de Jacques > Monique Pomat
Mr. Paul Bonconseil > Manuel BaravexDeuxième partie
OH POURO MÈ
(pièce de Paola Vuyet)*Dzeudzo Conciliateur* > Wanner Orsi
Secretéra di Dzeudzo > Fabiana Charbonnier
Cesar > Michel Celesia
Carmen Miranda > Rosanna Danna
Secretéra de la Queumeuna > Monique Pomat
Omar > Manuel Baravex
Barka > Elena Martinetto
Robert > Pierre André Avoyer**LO RETOR DE CATARO**
(pièce de Mile Danna)*Cataro* > Fabrizio Jacquin
Tcheunne > Wanner Orsi
Geuste > Christian Brunod
Patric > Manuel Baravex
Arditta > Rosanna Danna
Louise > Monique Pomat
Salomon > Christian Brunod
Pierre > Pierre André Avoyer
Marie > Fabiana Charbonnier
Rosine > Elena Martinetto
Casemi > Pierre André Avoyer
José > Michel Celesia

ORE 18:00
DOM 15 DICEMBRE 2019

© JEAN-CLAUDE CHINCHERÉ



INGRESSO LIBERO

DREAMING FOLK

PROGETTO DI MARCO VIGNA

regia teatrale
Stefania Tagliaferri

regia cinematografica
Alessandro Stevanon

reportage fotografico
Jean-Claude Chinchéré

supporto alla progettazione
Beatrice Albensi

supporto tecnico
Nathalie Persod

produzione
Gruppo folkloristico La Clicca
de Saint-Martin-de-Corléans di Aosta

Dreaming Folk è il racconto di un viaggio.

Nel 2018 il gruppo folkloristico La Clicca de Saint-Martin-de-Corléans di Aosta ha celebrato sessant'anni di attività. L'anniversario è stato di impulso per ripensare al percorso svolto a partire dalle origini e, soprattutto, per interrogarsi sul futuro. Da queste riflessioni nasce, tra gli altri, il progetto culturale Cliché. Il folklore in un altro senso, un'inedita proposta musicale e cinematografica che per la prima volta unisce il folklore e la disabilità visiva.

Ideato dal presidente del gruppo, Marco Vigna, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Valle d'Aosta, il progetto ha permesso l'incontro di due mondi apparentemente distinti, caratterizzati, invece, da una vocazione comune e da valori simili. Per alcuni mesi i componenti delle due associazioni hanno preso parte a un percorso di formazione incentrato sulla disabilità, sulla musicoterapia e sul folclore. Si sono avvicinati, hanno suonato, danzato e condiviso diversi momenti insieme. Sono entrati in contatto e si sono concessi la possibilità di guardarsi con un'altra prospettiva. Di uscire, insomma, dai propri cliché.

Come atto finale si è creato uno spettacolo teatrale fortemente introspettivo, a tratti sensoriale, in cui ricordi del gruppo La Clicca si intrecciano a domande esistenziali sull'essere se stessi nonostante la paura del giudizio, sull'appartenere a una comunità. I cliché di uno, diventano cliché di tutti, evocando la dimensione universale del tema. Questo viaggio si ritrova amplificato nel documentario Dreaming folk, diretto da Alessandro Stevanon, nel quale il protagonista, non vedente, accompagna lo spettatore nel proprio mondo e lo invita a scorgerne le innumerevoli sfaccettature. Come se si guardasse dal buco di una serratura, immagini, colori e suoni si mescolano dando vita a un racconto delicato e toccante, capace di parlare a tutti.

Dopo un viaggio che ha toccato Brasile, Corea del Sud, India, Serbia, Spagna, Ucraina e Turchia, per un totale di oltre 20 selezioni in festival internazionali e 4 premi, il film approda quindi in Valle d'Aosta per un evento speciale nel cartellone della Saison Culturelle.

Il documentario, oltre a configurarsi come primo film valdostano completamente audiodescritto, è stato inserito nel programma nazionale Corti a scuola 2019 promosso dal Centro Nazionale del Cortometraggio e sostenuto dai ministeri MIUR e MIBAC.

Dopo la proiezione del documentario Dreaming Folk, andrà in scena lo spettacolo Cliché. Il folklore in un altro senso, che vede anche la partecipazione di Matteo Cigna e Giulia Henriët della scuola SGMD - Suono Gesto Musica e Danza di Aosta.





BILLET 8€
EN VENTE AU GUICHET DU THÉÂTRE
DEUX SPECTACLES

PRINTEMPS THEATRAL

FÉDÉRACHON VALDOTÉNA DI TEATRO POPULERO

SAM 7 MARS 2020 | 21H

Le-s-Ami di Patoué de Nus • Le Falabrac de Brusson

SAM 14 MARS 2020 | 17H/21H

Le Digourdì de Charvensod • La Coumpagnì dou Beufet d'Arnad

SAM 21 MARS 2020 | 21H

La Pegna Rigolada de Gignod • Le Badeun de Choueley de Saint-Christophe

SAM 28 MARS 2020 | 21H

La Tor de Babel

SAM 4 AVRIL 2020 | 21H

Le Gantaléi de Valgrisenche • Lo Tren de Verrayes

SAM 18 AVRIL 2020 | 21H

Les Pegno Squiapeuns de Bionaz • Les Squiapeuns de Bionaz

SAM 24 AVRIL 2020 | 21H

La Cabala de Ayas • La Ville de Cordèle de Jovençon

SAM 2 MAI 2020 | 21H

Le Béguio de Valtournenche • La Coumpagnie di Teuille de Morgex

18APP & CARTA DEL DOCENTE



La Saison Culturelle aderisce alle iniziative
18app e **Carta del Docente**.

Il **voucher** acquistato **online**, secondo l'importo
corrispondente al biglietto o all'abbonamento
scelto, dovrà essere **convertito in biglietteria**
nel periodo di prevendita indicato in brochure.



Valle d'Aosta

EVENTS

FOOD & WINE

MUSIC

CULTURE

SHOW

TRADITION

SPORT



Scarica
l'app!



Download on the
Google play

Download on the
App Store

IN VALLE D'AOSTA ARRIVA ABBONAMENTO MUSEI



ABBONAMENTOMUSEI.IT

CON UN'UNICA TESSERA ACCEDI GRATIS AI LUOGHI D'ARTE
DELLA TUA REGIONE. IN PIÙ HAI I MUSEI DEL PIEMONTE
O DELLA LOMBARDIA. OPPURE DI ENTRAMBE LE REGIONI.



FORE

Castello Reale di Sarre

SIPARIO

9 SPETTACOLI ITALIANI

7 Novembre 2019
PENSACI, GIACOMINO

15 Novembre 2019
OTTO DONNE E UN MISTERO

26 Novembre 2019
GIOBBE

10 Dicembre 2019
CITA A CIEGAS

11 Gennaio 2020
UP & DOWN

15 Gennaio 2020
NEL TEMPO DEGLI DEI

11 Febbraio 2020
TANGO DEL CALCIO DI RIGORE

12 Marzo 2020
HO PERSO IL FILO

21 Aprile 2020
MAGNIFICAT

RIDEAU

6 SPETTACOLI FRANCESI

21 Novembre 2019
TRAHISONS

5 Dicembre 2019
ALTER EGO(S)

18 Dicembre 2019
ALEX VIZOREK est une œuvre d'art

18 Febbraio 2020
KEAN

4 Marzo 2020
LES MANDIBULES

20 Marzo 2020
L'HERBE DE L'OUBLI

MINISIPARIO

REPLICHE DI 4 SPETTACOLI

9 Gennaio 2020
GREASE

16 Gennaio 2020
NEL TEMPO DEGLI DEI

12 Febbraio 2020
TANGO DEL CALCIO DI RIGORE

22 Aprile 2020
MAGNIFICAT

MUSICA LEGGERA

10 CONCERTI

9 Novembre 2019
FRANCESCO RENGÀ

29 Novembre 2019
MARIA GADU'

2 Dicembre 2019
MOTTA

14 Dicembre 2019
PHILIPPE MILLERET & CISCO

6 Febbraio 2020
MEMORIE DI ADRIANO

22 Febbraio 2020
PATRIZIA LAQUIDARA

6 Marzo 2020
VINICIO CAPOSSELA

26 Marzo 2020
CHRIS POTTER TRIO feat. BILL FRISSELL

3 Aprile 2020
AMADOU & MARIAM

9 Maggio 2020
DOLCHE

MUSICA LEGGERA

6 CONCERTI FUORI ABBONAMENTO

28 Dicembre 2019
NATALE inCANTATO

14 Marzo 2020
MUSIC FOR FUTURE

27 Marzo 2020
STRING AND WIND

7 Aprile 2020
ERIK BIONAZ

26 Aprile 2020
SFOMOrchestra + FULLSET

3 Maggio 2020
TAMTANDO

15 Maggio 2020
PATOUÉ EUN MEZEUCÇA

TEATRO

FUORI ABBONAMENTO

5 Aprile 2020
DON KAMILO INTSYĚ NO

MUSICA CLASSICA

5 CONCERTI

24 Novembre 2019
IGUDESMAN & JOO

7 Dicembre 2019
QUARTETTO PROMETEO

14 Febbraio 2020
RAMIN BAHRAMI e DANILO REA

16 Febbraio 2020
NOA

29 Aprile 2020
MASSIMO POLIDORI

MUSICA CLASSICA

2 CONCERTI FUORI ABBONAMENTO

5 Gennaio 2020
CONCERT DU NOUVEL AN

1° Aprile 2020
**ORCHESTRE CONSERVATOIRE
de la Vallée d'Aoste**

FANTASIA

5 SPETTACOLI

8 e 9 Gennaio 2020
GREASE

28 e 29 Febbraio 2020
LUCA BONO

25 Marzo 2020
BLACK BLUES BROTHERS

17 Aprile 2020
EVOLUTION DANCE THEATER

5 Maggio 2020
IO, DON CHISCIOTTE

FANTASIA

IN ABBONAMENTO PLEINE SAISON

29 Marzo 2020
**MASSIMO LOPEZ e TULLIO
SOLENGHI show**

OPERETTA

FUORI ABBONAMENTO

21 Gennaio 2020
IL PIPISTRELLO

PLEINE SAISON

Rinnovi dal 17 al 24 ottobre

Nuovi abbonamenti
dal 25 al 29 ottobre
nel limite dei posti disponibili

Si rammenta che la parte di
abbonamento Pleine Saison Cinema
è nominativa e che pertanto occorre
una fotografia. L'abbonamento
relativo agli spettacoli è cedibile.

TUTTO TEATRO E SIPARIO

Rinnovi dal 19 al 25 ottobre

Nuovi abbonamenti
dal 26 al 29 ottobre

Biglietti per il primo spettacolo
in vendita dal 30 ottobre

RIDEAU

Rinnovi dal 22 al 31 ottobre

Nuovi abbonamenti
dal 4 al 21 novembre

Biglietti per il primo spettacolo
in vendita dal 12 novembre

PUNTI VENDITA

Museo archeologico regionale
Piazza Roncas, 12

ORARI BIGLIETTERIA

dal 15 al 31 ottobre
da lun a sab 13:00 - 18:30

dal 2 novembre
da lun a sab dalle 13:30 - 18:30

chiusa la domenica e i giorni festivi
TEL +39 0165 32 778

ONLINE

ticketone.it

MINISIPARIO

Rinnovi dal 23 novembre
al 7 dicembre

Nuovi abbonamenti
dal 10 al 30 dicembre
nel limite dei posti disponibili

Biglietti per il primo spettacolo
in vendita dal 20 dicembre

TUTTOMUSICA

Rinnovi dal 21 al 26 ottobre

Nuovi abbonamenti
dal 28 ottobre al 9 novembre
nel limite dei posti disponibili

MUSICA LEGGERA

Rinnovi dal 21 al 26 ottobre

Nuovi abbonamenti
dal 28 ottobre al 9 novembre
nel limite dei posti disponibili

MUSICA CLASSICA

Rinnovi e nuovi abbonamenti
dal 4 al 23 novembre

BOTTEGHINO

Il giorno della spettacolo a partire
dalle ore 20.00

I biglietti venduti non sono rimborsabili.
Tutti gli abbonamenti sono cedibili,
ai pari diritto, ad eccezione degli
abbonamenti validi per l'ingresso
del cinema.

RIDUZIONI

I biglietti e gli abbonamenti ridotti
sono riservati agli under 30,
ai militari e alle persone over 65,
muniti di documento.

I disabili su sedia a rotelle
e i non vedenti, comunque soggetti
a prenotazione, potranno
usufruire del biglietto omaggio,
all'accompagnatore sarà riservato
il biglietto ridotto.

FANTASIA

Rinnovi dal 22 novembre
al 7 dicembre

Nuovi abbonamenti
dal 9 al 30 dicembre
nel limite dei posti disponibili

Biglietti per il primo spettacolo
in vendita dal 20 dicembre

CINEMA

In vendita dal 17 ottobre
al 20 novembre

Si rammenta che l'abbonamento
è nominativo, non è cedibile e che
pertanto occorre una fotografia.



SCUOLE

Nell'ambito di progetti scolastici e di
repliche per le scuole, agli studenti spetta
un biglietto ridotto al costo di 5,00 euro
mentre gli insegnanti usufruiscono di un
biglietto omaggio (informazioni e modalità di
prenotazioni saranno comunicate agli istituti).

TRASPORTO GRATUITO

Gli interessati dovranno contattare
il numero +39 0165 32 778 (dal lunedì
al sabato 14:00-17:00) entro l'antivigilia
della spettacolo. Gli spettatori non in possesso
del biglietto, che si avvalgono di questo
servizio, possono prenotarlo allo stesso
numero e ritirarlo al botteghino del teatro.
Per gli spettacoli in programmazione
il lunedì le prenotazioni devono pervenire
entro le ore 17:00 del venerdì.

Il servizio è garantito per un minimo
di 15 spettatori.

ABBONAMENTI 2019-2020

PLEINE SAISON

Abbonamento speciale valevole:

- > per il cinema
- > per 15 rappresentazioni di teatro
- > per 5 spettacoli di varietà
- > per 15 concerti
- > per lo spettacolo di Lopez/Solenghi

PLATEA 350,00€ | GALLERIA 290,00€

CINEMA

50 giornate per 100 proiezioni

Abbonamento

INTERO 120,00€ | RIDOTTO 100,00€

Ingresso

INTERO 6,50€ | RIDOTTO 5,00€

TEATRO

Tutto Teatro 15 rappresentazioni

Abbonamento intero

PLATEA 150,00€ | GALLERIA 120,00€

Abbonamento ridotto

PLATEA 125,00€ | GALLERIA 100,00€

Rideau 6 rappresentazioni

Abbonamento intero

PLATEA E GALLERIA 45,00€

Abbonamento ridotto

PLATEA E GALLERIA 35,00€

Sipario 9 rappresentazioni

Abbonamento intero

PLATEA 120,00€ | GALLERIA 95,00€

Abbonamento ridotto

PLATEA 100,00€ | GALLERIA 80,00€

Mini Sipario 4 repliche

Abbonamento intero

PLATEA 70,00€ | GALLERIA 55,00€

Abbonamento ridotto

PLATEA 60,00€ | GALLERIA 50,00€

Giobbe

INTERO 10,00€ | RIDOTTO 8,00€

Up & Down e Magnificat

Ingresso intero

PLATEA 20,00€ | GALLERIA 15,00€

Ingresso ridotto

PLATEA 16,00€ | GALLERIA 12,00€

Don Camillo

Fuori abbonamento - ingresso unico

PLATEA E GALLERIA 5,00€

Tutti gli spettacoli in lingua francese

INTERO 13,00€ | RIDOTTO 10,00€

I restanti spettacoli

Ingresso intero

PLATEA 24,00€ | GALLERIA 18,00€

Ingresso ridotto

PLATEA 20,00€ | GALLERIA 15,00€

MUSICA

Tutto Musica 15 concerti

Abbonamento intero

PLATEA E GALLERIA 130,00€

Abbonamento ridotto

PLATEA E GALLERIA 110,00€

Classica e dintorni 5 concerti

Abbonamento intero

PLATEA E GALLERIA 45,00€

Abbonamento ridotto

PLATEA E GALLERIA 35,00€

Leggera 10 concerti

Abbonamento intero

PLATEA E GALLERIA 100,00€

Abbonamento ridotto

PLATEA E GALLERIA 80,00€

Motta, Igudesman & Joo,

Quartetto Prometeo,

Massimo Polidori, Dolche

Ingresso intero

PLATEA E GALLERIA 13,00€

Ingresso ridotto

PLATEA E GALLERIA 10,00€

Maria Gadù, Milleret & Cisco,

Bahrami e Rea, Memorie di Adriano,

Patrizia Laquidara, Amadou

& Mariam, Chris Potter Trio

Ingresso intero

PLATEA E GALLERIA 15,00€

Ingresso ridotto

PLATEA E GALLERIA 12,00€

Noa

Ingresso intero

PLATEA E GALLERIA 20,00€

Ingresso ridotto

PLATEA E GALLERIA 16,00€

Capossela

Ingresso intero

PLATEA E GALLERIA 30,00€

Ingresso ridotto

PLATEA E GALLERIA 25,00€

Renga

Ingresso intero

SETTORE A - PALAIS 35,00€

SETTORE B - PALAIS 30,00€

Concert du Nouvel An, Orchestre du

Conservatoire, Tamtando, Patoué eun

Mezeucca, SfomOrchestra e FullSet

Fuori abbonamento - ingresso unico

PLATEA E GALLERIA 8,00€

Natale inCantato, Erik Bionaz, Les

Fanfares

Fuori abbonamento - ingresso unico

PLATEA E GALLERIA 5,00€

OPERETTA

Ingresso intero

PLATEA 20,00€ | GALLERIA 15,00€

Ingresso ridotto

PLATEA 16,00€ | GALLERIA 12,00€

FANTASIA

5 spettacoli

Abbonamento intero

PLATEA 75,00€ | GALLERIA 60,00€

Abbonamento ridotto

PLATEA 65,00€ | GALLERIA 50,00€

Luca Bono

INTERO 15,00€ | RIDOTTO 12,00€

I restanti spettacoli

Ingresso intero

PLATEA 24,00€ | GALLERIA 18,00€

Ingresso ridotto

PLATEA 20,00€ | GALLERIA 15,00€

REGOLAMENTO DI SALA

Lo spettatore deve essere munito di biglietto o di abbonamento da esibire a semplice richiesta del personale di sala addetto al controllo. Per ragioni fiscali i biglietti e gli abbonamenti non sono duplicabili, pertanto, lo spettatore che per varie ragioni non è in possesso del titolo, oppure chiede il cambio di data, ha a disposizione un biglietto a prezzo di cortesia.

Lo spettatore è tenuto ad occupare il suo posto che sarà riservato fino alle ore 20.50. **Dopo tale ora, in caso di grande affluenza, può essere rivenduto.**

I posti lasciati liberi dagli abbonati della platea non possono, di norma, essere occupati dagli abbonati della galleria.

Nel caso di repliche l'abbonamento consente l'ingresso al primo spettacolo.

E' vietato l'accesso in platea a spettacolo iniziato.

Il servizio di guardaroba è gratuito e per motivi di sicurezza è obbligatorio depositare gli ombrelli.

In caso di annullamento di un evento gli spettatori possono chiedere il rimborso del biglietto entro 10 giorni, mentre all'abbonato è offerta la sostituzione con una data eventualmente disponibile.

Lo spettatore disabile su carrozzella deve comunicare, in tempo utile, la sua presenza e quella dell'accompagnatore.

Per qualsiasi problema lo spettatore è pregato di rivolgersi al personale di servizio presente in sala.

E' vietato fumare in tutti i locali del teatro ai sensi della legge 584/75.

È VIETATO L'UTILIZZO DI APPARECCHIATURE FOTOGRAFICHE E PER LA REGISTRAZIONE AUDIO E VIDEO.

È NECESSARIO SPEGNERE O SILENZIARE I TELEFONI CELLULARI.

PREZZI 2019-2020

Région autonome Vallée d'Aoste
**Assessorat du Tourisme,
des Sports, du Commerce,
de l'Agriculture et des Biens culturels**

Assesseur
Laurent Viérin

dirigeant des activités culturelles
Raphaël Desaymonet

organisation
Andrea Andruet
Anita Berthod
Manuela Casali
Antonella Communod
Piera Communod
Aldo Filippini
Tiziana Giovinazzo
Isabelle Godecharles
Valter Manazzale
Miriam Mariotti
Patrizia Simonato

textes
Isabelle Godecharles
Elmo Domaine
Alexine Dayné

mise en page
VisaMultimedia
di Laurent Vicquéry e C.

impression
Tipografia La Vallée

Tous droits de traduction, de reproduction,
d'adaptation sont réservés aux auteurs
respectifs des textes pour tous pays.

2019 © Région autonome Vallée d'Aoste

